Università Magica Internazionale "Damaso Fernandez"

nr.6 anno 2016

ITALIAN MAGIC MAGAZINE

"U.M.I. UNIVERSITA' MAGICA INTERNAZIONALE

"DAMASO FERNANDEZ "

ITALY

www.universitamagica.eu www.smisocietamagica.it www.solomagiaitaliana.it

CONTENUTO

EDITOR

Gianluigi Sordellini

Giuseppe De Vincenti

TEAM

Gianluigi Sordellini

Giuseppe De Vincenti

Damaso Fernandez

Silvia Cesarini

SUPPORT

Roberto Bombassei

John Carey

GRAPHIC DESIGN

Luca Sordellini

WEBSITE

www.universitamagica.eu

www.smisocietamagica.it

www.solomagiaitaliana.it

L'idea del redazionale nasce nel 2012 da Gianluigi Sordellini Presidente S.M.I. Società Magica Internazionale, da subito coadiuvato da Gianfranco Ermini come grafico e caporedattore. Gli anni a venire, la rivista sempre in digitale, continua ad uscire su sforzo di volontà solo di alcuni come lo stesso Presidente SMI Gianluigi Sordellini, Silvia Cesarini e Giuseppe De Vincenti, i quali si dedicano con incessante abnegazione e passione per la realizzazione di un prodotto qualitativo come organo di informazione magica.

Sempre alla ricerca di grafiche innovative e al passo con i nostri tempi, l'instancabile Luca Sordellini, ci offre una modernità nell'impaginazione, piacevolissima e in continua evoluzione.

Bisogna somigliarsi un po' per comprendersi, ma bisogna essere un po' differenti per amarsi.

Inizio la mia attività ne Mondo Magico a Bologna nel 1977.....

Silvia Cesarini intervista il Presidente U.M.I.
Gianluigi Sordellini

DENIS

MOROSO

DI

MAX MEDINA

PAG. 36

Il Tour Italiano 2016 organizzato da Gianluigi Sordellini per conto dell'U.M.I. di Jose Janvier Dominguez in arte Jaque.

ACES ASSEMBLY

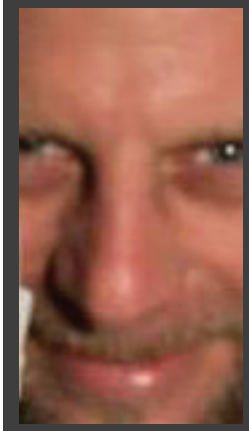
PAG. 44

Finalmente in uscita il libro dedicato alla cartomagia di DAMASO FERNANDEZ

RUN EM'UP

PAG.48

Roberto Bombassei



IDEE VULCANICHE DI ROBERTO BOMBASSEI

PAG.52

TONY BINARELLI

Bisogna somigliarsi un
po' per comprendersi,
ma bisogna essere un po'
differenti per amarsi.

Paul Gèraldy

Parlare di Tony Binarelli è una cosa facile e difficile allo stesso tempo, facile perché come Amico non mi risulta complicato parlarne. Difficile perché rischi sempre di omettere qualche cosa, comunque tracciamo un profilo di Tony e mi scuso per le omissioni.
Il 16 Settembre del 1940 nasce a Roma, dodici anni dopo, nel 1952 comincia ad interessarsi di Close Up credo in virtù del suo viaggio a Follonica che gli diede la possibilità di acquistare il suo primo libro di Magia, se non sbaglio il li-

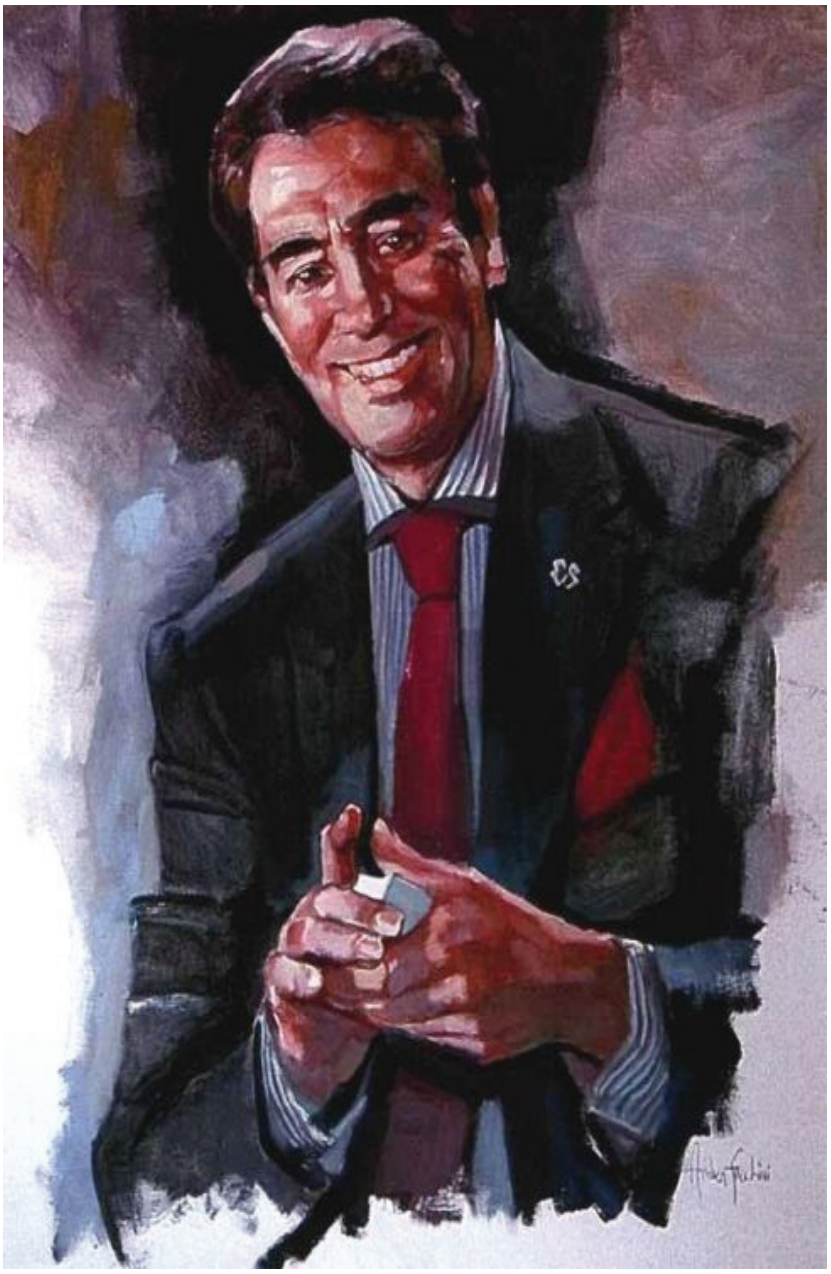
bro era "Romanoff l'emulo di Bosco" e da lì comincerà una strada che lo avrebbe portato a grandi successi. Vent'anni dopo, siamo nel 1972, debutta in televisione ampliando le sue esibizioni a tutta la gamma della prestidigitazione, dando libero sfogo alla sua creatività. Sempre nel 1972 partecipa nel ruolo di se stesso in uno sceneggiato della Rai: Serata al gatto nero.

Passano due anni e ritorna in televisione, nella trasmissione condotta da Raffaele Pisu, "Foto di gruppo". Ma bisogna attendere la fine degli anni settanta per vederlo salire sull'olimpo della popolarità e l'occasione gli viene offerta partecipando ai primi tre anni della trasmissione domenicale condotta da Corrado Mantoni (altro appassionato di Magia e già presentatore di alcuni gala organizzati da Alberto Sitta). In questa trasmissione trova la chiave che lo segnerà per molto tempo: il mentalismo. L'esperienza maturata negli anni gli fanno capire che è ora di proporre qualche cosa di nuovo, diverso nel panorama televisivo. La presenza di Silvan aveva in qualche modo dato vita al mago tradizionale, lui doveva distinguersi e per fare questo dà vita al mentalismo. Ricordo le volte che lo vedevo in televisione a piegare cucchiai, a fermare orologi e fare previsioni impossibili, era un nuovo modo di fare Magia sconosciuta ai più.

Nel 1982 una altra svolta, un'altra novità: la situation comedy. Una sorta di filo conduttore che unisce la commedia dell'arte alla magia del xx secolo, creando e facendo sempre delle presentazioni che non lasciavano respiro. Parlando con lui gli chiesi come mai questa scelta, la risposta fu arguta e geniale allo stesso tempo: "Il pubblico televisivo è abituato a vedere cose e persone, se tu non dai a loro quello che vogliono, semplicemente, cambiano canale. Per questo io faccio le mie cose che portano ad avere un attenzione continua sul mio lavoro e ogni due minuti accade qualche cosa. In questo modo, lo spettatore, è sempre attento a ciò che faccio". Detto così sembra facile, ma facile non è, bisogna avere esperienza e mestiere per riuscire ad operare bene e in modo vario, cosa che lui ha dimostrato di sapere fare in modo eccellente. Da allora ha ideato e condotto svariate trasmissioni televisive nazionali ed internazionali.

Nella sua lunga attività ha "prestato" le sue mani a molti attori del cinema in oltre 50 produzioni tra cui "..continuavano a chiamarlo Trinità" e "Tre passi nel delirio" di Louis Malle. Una curiosità: credo che sia stata la sua performance più "sofferta" quella dove doveva doppiare le mani di Brigitte Bardot, con unghie e smalto compreso. E con-

sulente del teatro Sistina di Roma per molte produzioni teatrali, io lo ricordo ne "La grande Magia " di Eduardo De Filippo, dove con una barba foltissima (posticcia ovviamente) esegue degli effetti.
Nel corso della sua carriera ha pubblicato diversi libri, sia per il pubblico profano che per gli addetti ai lavori, tradotti in diverse lingue: la serie "Playmagic", "Class Act" per la Camirand Magic, "My Way to Mentalism" che si affiancano ai numerosi effetti creati in anni di lavoro. Nel 1988. Fonda e dirige, insieme al fratello Alessandro, la rivista "Qui Magia", l'unica rivista italiana del tempo che aveva contenuti meravigliosi e non sto parlando dei giochi spiegati ma di interviste e altre cose che la rendevano una vera perla nel campo dell'editoria di settore.
Ha assunto la carica di Vice Presidente Territoriale per l'Italia della IBM, ossia la "Fratellanza Internazionale dei Maghi" (Intenational Brotherhood of Magician).
Non pago di quanto aveva realizzato fino ad allora, nel 1995 decide di mettere in piedi un "Corso Professionale" e il "Trofeo Qui Magia", corso che avrà vita lunga per ben 10 edizioni, 8 a San Martino di Castrozza e 2 a Varazze. Voglio solo citare alcuni personaggi che hanno fatto da insegnanti in questi corsi: Vinicio Raimondi, Vanni Bossi, Tommy Wonder e Mirko Menegatti, solo per citare alcuni nomi ma molti altri ce ne sono e tutti molto importanti.
Ovviamente tanto lavoro non poteva rimanere non gratificato da riconoscimenti e premi, scorriamo ora alcuni punti salienti della sua carriera: tre premi conseguiti ai Campionati Mondiali d'Illusionismo (FISM) nel 1967, 1970 & 1973. Nel 1992 gli viene attribuito, negli Stati Uniti, il "Louis Tannen Special Award", nel 1993 la Società di Illusionismo Giapponese gli conferisce il "Tenkai Prize" che viene assegnato perla prima volta ad un Artista Europeo. Dal 1991 al 1995, grazie alla sua partecipazione alla trasmissione "Buona Domenica" di Canale 5 gli viene conferito il "Telegatto", l'Oscar italiano della televisione. Ritira altri due premi a Montecarlo nel 1988 e a Las Vegas nel 2000. Nel 2004 organizza la prima settimana magica italiana nel tempio della Magia Americana: il Magic Castle di Holliwood. Inserita all'interno delle iniziative culturali del Consolato Italiano di Los Angeles. Nel 2005, all'interno del "Centenary of the Magic Circle", a Londra viene nominato membro dell'Inner Circle, premiato con la "Golden Medal" e il suo spettacolo definito "High light show of the Congress".
Lo spettacolo "Quinta Dimensione Show" ha girato in tournee in Italia fino al 2005, la rappresentazione dal titolo "Class and Show" mescola la magia delle mania quella della mente con il cabaret. Nella tournee nel Regno Unito, del mese di Maggio del 2007, è stata apprezzata la sua originalità del "Magic in Italy".
Dal 2008 al 2012 Tony Binarelli ha proseguito le sue attività artistiche con spettacoli in teatri, circoli e sui palcoscenici di quelle manifestazioni "open air" che sono le feste di piazza dei principali comuni italiani. Ha tenuto inoltre due lunghe tournée in Francia e Regno Unito presso i maggiori circoli magici di queste nazioni. Per la stagione 2013 ha prodotto un nuovo spettacolo: "La magia ed io".
Bluff – Storia di truffe e di imbroglioni del 1976
Io sto con gli ippopotami del 1979
Tiki Tiki con Fiammetta Flamini del 1979
Delitto in via Teulada del 1980
Libri
Dopocena con il mago ed. Campi 1972
Quinta Dimensione ed. Longanesi



1977
Occhio al baro ed. Bietti 1977
Tutti i trucchi del gioco d'azzardo ed. MEB 1990
Il manuale del prestigiatore di Tony Binarelli ed. Sonzogno 1993
Quinta dimensione ed. Mediterranee 2008

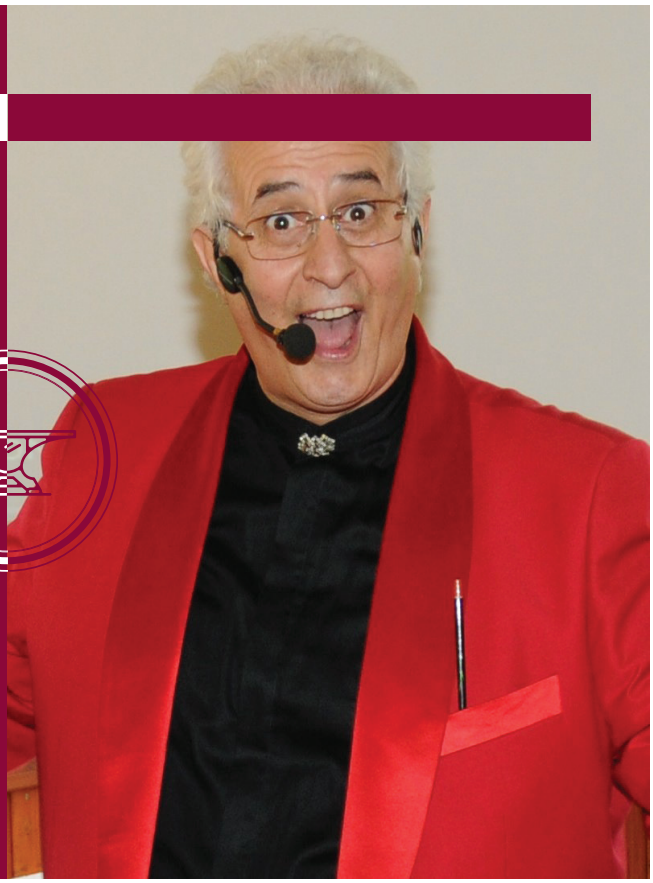
Prima di chiudere volevo condividere con voi un ricordo del mio incontro con Tony. Correva l'anno…1987 credo, io per la prima volta riesco a partecipare la congresso del C.M.I. che si teneva a Bologna nella sua sede storica all'interno del palazzo dei congressi. Per me che per la prima volta ero nel tempio della Magia ero frastornato, venditori ovunque, gente che faceva magia ad ogni angolo della sala, enorme, e poi il primo incontro "importante". Ero lì a guardare tutto ciò che mi circondava e lo vidi, Tony fece il suo ingresso all'interno del Congresso e con passo calmo salutava tutti coloro che incontrava, fino a quando il mio sguardo non incrociò il suo. Mi guardò come si vede un vecchio amico che non vedi da anni e tendendo la mano mi disse "Ciao! Tutto bene?" potete immaginare la mia meraviglia, lui, Tony che si rivolge a me come un vecchio amico, uno che aspettavi da tempo.
Questa cosa mi ha segnato per diverso tempo e tuttora quando sono preso da pensieri questo ricordo mi fa pensare a quello che devo ancora fare, lo so è solo una mia idea ma credetemi è una cosa che fa un piacere enorme per chi, come me, ha sempre visto questo personaggio solo in televisione. Un sogno che diventava realtà, ora siamo Amici e saltuariamente ci sentiamo per gli auguri o per raccontarci un po' di vicissitudini, colgo l'occasione per ringraziarlo per tutto quello che ha fatto per la Magia e a quanto può ancora dare. Se invece non lo conosci, la prima volta che lo incontri, avvicinati e scoprirai un Amico e un fratello maggiore appassionato di quella meravigliosa arte che noi chiamiamo Magia..

GIANNI LORIA

PRESIDENTE DEL

CLUB MAGICO

ITALIANO



Magici Presidenti

GIANNI LORIA

"Inizio la mia attività ne Mondo Magico a Bologna nel 1977 e da subito comincio a collaborare con il Club Illusionisti Emilia Romagna di Bologna di cui divento Presidente nel 1984 dietro la spinta e l'insegnamento di Alberto Sitta.

Gianni Loria nasce a Messina nel 1956 e tre anni dopo, nel 1959 si trasferisce a Bologna. Nel 1977 preso dalla "febbre" della magia inizia la sua attività e, fin da subito, comincia a collaborare attivamente con il C. M. I. di Bologna. Sotto la guida del Presidente Alberto Sitta segue le sorti di quello che diventerà il Club più famoso d'Italia e anche all'estero, dando una mano preziosa ad organizzare i Congressi organizzati da Sitta, Nel 1984 diventa Presidente della delegazione Emilia Romagna e nel 1990, viene richiesta la sua collaborazione in seno al

Consiglio Direttivo e ne diventa il Vice Presidente nel 2003, poi Presidente facente funzioni nel 2013, fino ad arrivare ai giorni nostri che lo vede Presidente del C.M.I. dal 20 Giugno del 2015. Dal 1990, per ricordare l'immenso lavoro svolto da Alberto Sitta organizza "deus ex machina" il Trofeo Alberto Sitta, un congresso di due giorni che vede una presenza ricca di persone e personaggi del mondo internazionale della Magia. Manifestazione che è arrivata alla sua 15° edizione con una partecipazione media di 350 presenze, un numero considerevole per un congresso "regionale" ma con un eco di valore nazionale e non solo. Come dicevo sopra è Presidente del Club Regionale dal 1984, con una programmazione che varia dai 70 incontri annuali e con 20 conferenzieri che provengono dall'Italia e dall'estero. Per nulla pago di tutto questo è alla guida dei nuovi arrivi, i principianti insomma dei maghi di domani con un corso unico nel suo genere. Tra un congresso e una conferenza trova il tempo di organizzare un vero e proprio "Servizio Conferenze del Club Magico Italiano dal 1990" arrivando a segnare la bellezza di oltre 30 tour effettuati e proposti nei vari Club Sparsi in tutta la penisola curando la divulgazione e la formazione della Magia in Italia. È responsabile del Coordinamento delle Delegazioni Regionali e Cittadine del C.M.I. tra il 2012 ed il 2015 ha visitato quasi completamente e creato almeno 15 Delegazioni nuove oltre a proporre una conferenza sua senza chiedere nessun cache. È promotore e Tutor in seno al College of Magic del Club Magico Italiano (organo che cura Artisti per il World Contest) per il quale è impegnato sia con i Focus organizzati, che per la gestione della sede di Bologna. Sin dal 1978 coordina l'organizzazione del Congresso Internazionale Annuale del Club Magico Italiano e si occupa dell'organizzazione generale. E direttore redazionale dell'organo ufficiale "Magia Moderna", una rivista di 116 facciate che descrive la storia del Club Magico Italiano oltre a spiegare giochi e a ritagliare i profili dei maghi che hanno e stanno facendo la storia della magia moderna. Una nota interessante, Magia Moderna, è l'unico organo ufficiale a disposizione dei Prestigiatori Italiani uscendo con 4 numeri annuali ININTERROTTAMENTE fin dal lontano 1953, quindi 63 anni di attività gloriosa che non sembra voler smettere.

Giuseppe De Vincenti

PRESIDENTE DEL CLUB

ILLUSIONISTI EMILIA ROMAGNA

DI BOLOGNA.

Sono Sposato dal 1977 con Anna che mi affianca in Magia da sempre. Che mi guida e controlla.

Mio figlio Cristian Ha 36 anni

MADRID 2016

II° VIAGGIO STUDI

Magico viaggio alla scoperta della Magia Spagnola insieme al nostro Presidente U.M.I. Damaso Fernandez e allo studente Riccardo Costanzini e l'amico Giancarlo Scalia.

Partenza il 05/09/2016 da Aeroporto di Ciampino (RM) alle ore 16.30.

E' inutile sottolineare che l'adrenalina era a mille, non tanto per me quanto per lo studente della scuola S.M.I. di Frosinone, Riccardo Costanzini, che stava lasciando alle sue spalle, anche se per pochi giorni, la realtà di un aula didattica magica, per sconfinare in una realtà a contatto con leggende vere e proprie della Magia Mondiale.

Giunti all'aeroporto di Madrid alle ore 19.40, veniamo raccolti e anche accolti dall'amico Raul Martinez, che dopo averci prelevato ci ha condotto in albergo a Leganes, dove ci attendeva il nostro mega Presidente internazionale e fondatore dell'UMI, Università Magica Internazionale Damaso Fernandez.

Inutile dire la mia emozione che nasce da una stima e da un rispetto profondo verso quella umile ma altrettanto grandissima persona e grandissimo artista.

Abbracci e baci a fiumi, due parole scambiate anche nel dubbio dell'esserci capiti, e poi via prendiamo possesso della camera, il tempo necessario per lasciare le valigie, rinfrescarci e immediatamente uscire per iniziare la nostra magica settimana, nella consapevolezza di non voler perdere neanche un solo istante utile da consacrare alla nostra crescita magica.

Subito inizia il primo seminario privato tra il Maestro Damaso Fernandez ed il nuovo allievo acquisito Riccardo Costanzini, che vede il termine alle ore 02.00 di notte. Stanchi torniamo in albergo dove proviamo a riposare per iniziare il giorno seguente con una sessione mattutina insieme sempre al nostro Maestro Damaso Fernandez. Calcolando le ore si può tranquillamente dire che tra la serata di arrivo e la mattina seguente, lo studente SMI Riccardo ha avuto le attenzioni del suo Maestro per oltre 10 ore ahahahaha. Terminata la session, pranziamo qualcosa direttamente in uno dei locali recettivi magici più belli di Madrid, ossia la Cuchara Magica dell'amico Hosè perchè ormai venire a Madrid è venire a trovare amici di vecchia data.

L'arrivo a Madrid il giorno 05/09/16 di sicuro per lo studente Riccardo Costanzini è sta una emozione che rimarrà per sempre nel suo cuore.

Nel primo pomeriggio, decidiamo di avventurarci da soli nei meandri delle metropolitane e dei treni madrileni, proprio per non dipendere totalmente anche dal Maestro che ogni giorno si preoccupa mettendosi a disposizione.

Decidiamo quindi di andare in avanscoperta verso Madrid. Prendiamo il treno che fortunatamente era a 5 minuti a piedi dal nostro albergo e quindi la coincidenza metro per arrivare sulla Gran Via, la strada principale di Madrid. Prima visita alla Tienda Libros De Magia. Un negozio non tanto grande quanto ricco di libri di magia di ogni tipo e di ogni autore. ovviamente immancabili acquisti di rito.

La sera di rientro da Madrid appuntamento con Damaso per andare ad incontrare un suo allievo, Marcos Lobo. Vederlo all'opera con il mazzo di carte, se non lo si guardava in viso sembravano una esatta copia delle mani di Damaso. Una sera con emozioni a raddoppio sulla cartomagia di Damaso, vedendo allievi avanzati e allievi in erba ma assetati di sapere. Si fa notte o forse più e anche questo secondo giorno è trascorso all'insegna della magia Damasiana, o meglio della sua cartomagia, e facciamo rientro in Hotel per consumare qualche ora di riposo per prepararci ad affrontare la terza giornata magica madrilena che ormai era alle porte.

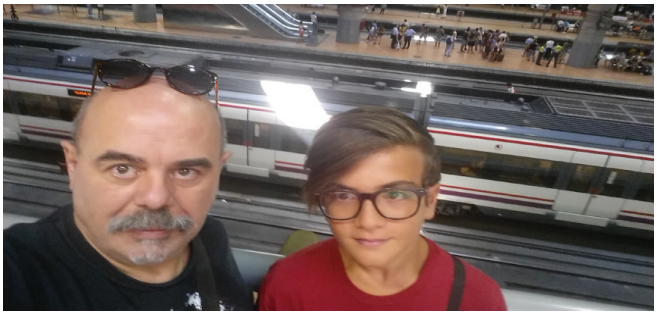
Giorno 07.09.2016, sveglia ore 09.00, dociia, vestirsi e colazione e alle 10.00 appuntamento con Damaso Fernandez che ci porta a conoscere Jose Javier Dominguez in arte JAQUE, vicecampione del mondo al FISM 2006 di Stoccolma, il quale con tantissima umiltà come solo i grandi sanno fare, ci ospita da subito a casa sua, nella sua magnifica casa, e dopo averci offerto caffè e coca cola, apparecchia il tavolo con un tappetino da Close Up e da quel momento è stato un vulcano in eruzione continua, con bussolotti, monete e carte, e soprattutto con alcune sue anticipazioni a noi confessate ma che ufficialmente nessuno conosce, ma che comunque conoscereme nel suo prossimo Italin Tour organizzato dall'U.M.I. Universitò Magica "Damaso Fernandez".

Praticamente passano 3 ore senza accorgersene al punto che dovevamo lasciarlo in quanto Damaso doveva andare al lavoro, e lui Jaque, mi onora omaggiandomi della sua conferenza scritta e regalando una moneta a Riccardo per allenarsi nelle tecniche che lui stesso gli aha mostrato.

Facciamo rientro a Leganes, dove ci separiamo da Damaso. Pranziamo al volo qualcosa e via subito a prendere il treno direzione Madrid.

Questa volta visitiamo Estudio De Magia, un'altro magic Shop o Tienda Magica come si dice a Madrid, con acquisti di rito e quindi via verso il Teatro Encantado per prendere visione di dove si trovava e come si raggiungeva per i giorni a seguire.

Giunti al teatro Encantado, proviamo anche a bussare, e la fortuna non ci abbandona. Chi ci apre se non lui il padrone di casa Woody Aragon. Molto gentilmente come già aveva fatto in passato e senza smentirsi, ci accoglie dentro il teatro. La faccia di Riccardo era una emozione in piena. Mai lui avrebbe immaginato di trovarsi faccia a faccia con uno dei più grandi artisti del momento. Passiamo una piacevole mezz'ora con lui, che ci spiega cosa vederemo nei quattro giorni successivi durante la manifestazione delle "Giornate cartomagiche" giunta alla quarta edizione.



Lasciamo Woody Aragon e facciamo rientro a Leganes dove ci attendeva Damaso per portarci a cena. Inutile dire che la cena si trasforma in un'altra session di cartomagia apposta per il discepolo o meglio nuovo discepolo di Damaso, il giovane Riccardo Costanzini. Anche questa volta si fa notte tarda e verso le 02.00 ci rechiamo in Hotel per le solite ore di sonno che ci permetteranno di affrontare le bufere magiche che ci avrebbero atteso nei giorni seguenti.

Il giorno seguente sveglia alle 09,00 e dopo le solite ore passate insieme a Damaso, ci avviamo verso Madrid per una pranzo/appuntamento con l'amico Giancarlo Scalia, che sarebbe stato il nostro

cicerone per il restante periodo trascorso a Madrid.

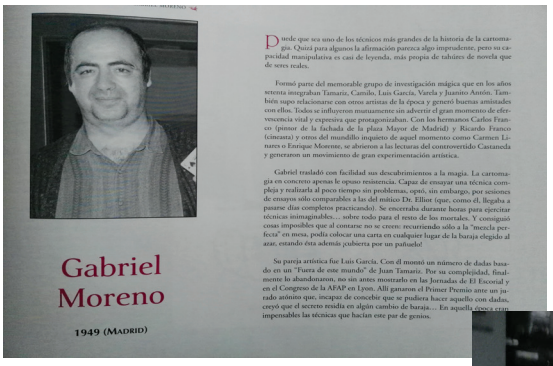
L'ora di andare al teatro Encantado era giunta per cui piano piano e tomi tomi, andavamo incontro alle quattro giornate più magiche di questo nostro 2016. Arrivati fuori dal teatro un tavolino con tre loschi individui: Woody Aragon, Miguel Angel Gea e Juan Luis Rubiales. Un saluto affettuoso con chi già ci si conosceva e una presentazione con chi non si conosceva e di li a brevissimo tempo, quel marciapiede antistante il teatro in questione si era riempito di gente e di artisti consolidati come lo stesso Alberto De Figueiredo, Pipo Villanueva, Hector Mancha, Gabi Pareras e tantissimi altri che non conoscevo e con i quali ho stretto confidenza nei giorni a venire.

Il primo giorno è dedicato ad un prestigiatore scomparso da poco dal panorama magico spagnolo, Gabriel Moreno, diventato famoso per i pochi intimi, in seno ad un suo modo di mescolare e controllare le carte. Dicevo famoso a pochi intimi, perchè stando a quanto detto da alcuni suoi fedelissimi, allo stesso Moreno non piaceva il mostrarsi, tanto è che non esiste o meglio se esiste, è pochissimo il materiale su di lui. Oltre ad annedoti della vita di Gabriel Moreno, lo stesso Gea e altri hanno contribuito mostrando alcune routine particolari di Gabriel Moreno. Diciamo che questa prima giornata termina in nottata presso un locale li vicino dove si cenava tutti insieme per poi sfociare in routines di ogni tipo e interscambi vari.

Damaso Fernandez ci raggiunge per la mezzanotte, per venirci a prendere perchè non voleva che spendessimo soldi per il taxi, ma come rito vuole, alla fine abbiamo fatto le 4 di notte insieme al gruppo. Volevo dire che durante la presentazione di Gabriel Moreno, e della sua vita, si parlava dell'argomento FILATURA, quando uno degli artisti presenti, nomina il Paso Damaso come una delle più belle filature che il panorama cartomagico potesse offrire, Mi alzai e dissi perchè non farla spiegare dal creatore stesso, dato che comunque era presente e vivente? Bene , detto e fatto, il giorno seguente Damaso Fernandez era in programma per un

seminario proprio sul Paso Damaso.

Salutiamo tutti e insieme a Damaso facciamo rientro a Leganes pronti per una nuiova giornata cartomagica per il giorno dopo.



Puede que sea uno de los técnicos más grandes de la historia de la cartomagia. Quizá para algunos la afirmación parezca algo imprudente, pero su capacidad manipulativa es casi de leyenda, más propia de tahúres de novela que de seres reales.

Formó parte del memorable grupo de investigación mágica que en los años setenta integraban Tamariz, Camilo, Luis García, Varela y Juanito Antón. También supo relacionarse con otros artistas de la época y generó buenas amistades con ellos. Todos se influyeron mutuamente sin advertir el gran momento de efervescencia vital y expresiva que protagonizaban. Con los hermanos Carlos Franco (pintor de la fachada de la plaza Mayor de Madrid) y Ricardo Franco (cineasta) y otros del mundillo inquieto de aquel momento como Carmen Linares o Enrique Morente, se abrieron a las lecturas del controvertido Castaneda y generaron un movimiento de gran experimentación artística.

Gabriel trasladó con facilidad sus descubrimientos a la magia. La cartomagia en concreto apenas le opuso resistencia. Capaz de ensayar una técnica compleja y realizarla al poco tiempo sin problemas, optó, sin embargo, por sesiones de ensayos solo comparables a las del mítico Dr. Elliot (que, como él, llegaba a pasarse días completos practicando). Se encontraba durante horas para ejercitar técnicas inimaginables... sobre todo para el resto de los mortales. Y consiguió cosas imposibles que al contarse no se creen: recurriendo solo a la "mezcla perfecta" en mesa, podía colocar una carta en cualquier lugar de la baraja elegido al azar, estando ésta además ¡cubierta por un pañuelo!

Su pareja artística fue Luis García. Con él montó un número de dadas basado en un "Fuera de este mundo" de Juan Tamariz. Por su complejidad, finalmente lo abandonaron, no sin antes mostrarlo en las Jornadas de El Escorial y en el Congreso de la AFAP en Lyon. Allí ganaron el Primer Premio ante un jurado atónito que, incapaz de concebir que se pudiera hacer aquello con dadas, creyó que el secreto residía en algún cambio de baraja... En aquella época eran impensables las técnicas que hacían este par de genios.

Gabriel Moreno

1949 (Madrid)

Sveglia alla solita ora, colazione e subito ai treni in direzione Madrid per iniziare la seconda giornata cartomagica. Avremmo assistito alla conferenza di Alberto De Figuereido e di Joaquin Matas.

Como creador, Gabriel ha inventado n[illegible] mes, transferencias, juegos con dadas, el[illegible] mezclas, transformaciones de cartas... El todos es una técnica compleja pero muy ingeniosa.

Fue avanzando el tiempo y llegó hasta sus manos un libro que le influyó muy por encima del resto: "El Zen en el arte de tiro con arco". Su lectura le hizo variar la forma de ensayo y la concepción mágica. Términos como "conseguir el vacío", "no hacer sino sentir", o que todo fluya a partir del "Chi" o "Ki" (punto central de la energía en el cuerpo), le indujeron a desentenderse de la habilidad con los dedos como elemento esencial en la técnica.

Sus descubrimientos le permitieron realizar con suma tranquilidad infinidad de técnicas, y concibió (y consiguió) cómo evitar transmitir la sensación de que se está realizando una acción tramposa. A partir de aquí trascendió a la baraja y utilizó la magia como proceso para conocerse a sí mismo. Hoy vive tranquilo en un pueblo de Zaragoza, pero suele regocijar al mundo de la magia con talleres en los que expone su magnífica técnica.

Gabriel Moreno acompañado por Pepe Carrió y su padre

230

Sarebbe seguito quindi Miguel angel Gea con le sue monete. E' inutile dire che con questi calibri e lo stacco pausa pranzo, la giornata davvero arrivava alla sera in un batter d'occhio. La sera prima avevamo assistito anche ad un Galà magico e stessa cosa ci aspettava anche in questa seconda giornata, Galà ovviamente di grande spessore magico, che vedeva implicato anche il padrone di casa Woody aragon.

Scoprire tecniche e idee innovative, vedere Galà magicamente magnifici, insomma riempirsi di magia già solo al secondo giorno, lasciava presagire

cosa avremmo avuto nei due giorni seguenti, sempre accompagnati dalla pazienza di Giancarlo Scalia che si trovava costretto a farci da traduttore ahahahaahaha.

Comunque inutile dire che anche la nottata ha avuto l'esito delle altre notti, ossia le quattro di mattina a fare e ricevere giochi e idee.

Terza giornata cartomagica madrilena. Ancora emozioni che forse si fanno prima a raccontare con le immagini più che con le parole. Troppe le emozioni e tantissimi i personaggi con i quali condividevamo il nostro tempo, e quando dico personaggi, parlo di quelle persone abituati a vedere da lontano e in occasione solo di qualche congresso, mentre noi li avevamo li per il caffè, per il pranzo, per la cena e pèer il dopo cena e anche per l'aperitivo della notte. Anche questa volta Damaso ci raggiungeva intorno alle 24 per chiudere la serata in compagnia. Shimpei era li sempre a disposizione e prontissimo ad esaudire ogni tua richiesta. Un grandioso artista che ha saputo magistralmente coniugare la musica con la magia, un poco sull'impronta di Kiko Pastur che avrà nominato centinaia di volte ma con un suo modo interamente personale nell'eseguire la routine sopra il brano "La Campanella" già difficile di suo. Da ex musicista posso solo dire che aver incontrto prima Kiko Pastur e ora Shimpei, ho capito quello che cercavo e che sinceramente mi mancava per coniugare le mie due passioni.

TEATRO
DO

Quarto giorno presso il Teatro Encantado, per la quarta e ultima giornata cartomagica.

Certo non potevamo chiedere di vedere di più di quello che già avevamo avuto modo di vedere nei giorni precedenti, anche perchè ci stava da chiederesi se mai fosse esistito di più di quello che avevamo tastato con mano in quei quattro magici giorni trascorsi al Teatro Encantado.
La conferenza di Gabi Pareras il Maestro di una delle quattro scuole cartomagiche fondamentali madrilene, ha coronato il nostro sogno di vedere all'opera questo "enorme" artista, dal sapore classico ma allo stesso tempo moderno.
Vedere fiorire tra le sue mani alcune delle routine cartomagiche più tradizionali, ma rivisitate secondo il concetto e la filosofia del maestro Gabi Pareras era un piacere indescrivibile sia per gli occhi che per l'anima magica che regna in ognuno di noi.
Ci ha trascinati nei meandri della cartomagia per quasi 3 ore e più di conferenza, affrontando in maniera metodica e dettagliata diverse tematiche tutte ampliamente spiegate nelle sue note di conferenza, che ovviamente non potevano mancare nella biblioteca privata dello SMI/UMI.

Ormai tutto volgeva al termine, e già il sapore dell'amarezza, ossia di dover lasciare quella atmosfera magica per fare rientro in Italia, si stava impossessando di noi.
Il giorno dopo, pranzo a casa di Damaso Fernandez insieme anche a Giancarlo Scalia, eccellente compagnio di viaggio nonchè cicerone madrileno, quindi in compagnia di Olga, nel primo pomeriggio siamo andati in aeroporto con l'intento di dover riprendere il volo che ci avrebbe riportato nella nostra realtà.

Lacrime uscite nel salutare il Maestro Damaso e la sua gentile consorte Olga ma felicità che lo avremmo comunque rivisto entro la fine dell'anno per il secondo appuntamento del trofeo Damaso organizzato appunto dallo SMI.

GABI PARERAS

ITALIAN TOUCH: GIANLUIGI SORDELLINI

SILVIA CESARINI

"Galeotto" fu ... il Senato e la Camera dei Deputati!

"1_ Ciao Gianluigi, sono onorata dell'incarico di intervistarti ma ne sento anche la responsabilità, sia perché ci conosciamo da diversi anni, ma non abbastanza in particolare riguardo a come è iniziato il tuo cammino nel mondo della magia. Poi tu sei il fondatore nonché Presidente SMI e della rivista a cui io collaboro intervistando artisti italiani e stranieri. Quindi .... "Io speriamo che me la cavo"!!!!!

Come ti sei avvicinato ed appassionato alla magia, cioè se sin da bambino o in età adulta, se è stato un incontro casuale e come hai conciliato questo interesse con il tuo lavoro in Polizia e la famiglia?

Insieme a Silvan e Ascanio per la consegna delle chiavi dell'UNICORN Magica Location di Michele D'Auria in arte Ascanio.

Ciao Silvia, come risponderti? Io credo che in ognuno di noi è celato il desiderio e la curiosità legata al sapere, e diciamo anche che la magia se non la ami ti incuriosisce comunque. Personalmente mi sono avvicinato a lei perché io sono stato e sono una persona attratta da ogni forma d'arte, (considerato) calcolando il mio trascorso, presente e spero futuro da musicista, essendo anche figlio d'arte. (Poi un giorno) e, un giorno, quando frequentavo il primo anno di Università di Medicina a Roma, non so come, i miei occhi caddero su un annuncio attaccato ad una colonna che recitava quanto segue:

…… Si danno lezioni di Magia e Illusionismo privatamente. Per info chiamare il ……..

E' inutile dirti che io chiamai quel numero e conobbi così colui che sarebbe stato il mio primo e unico Maestro in quegli anni '80, Eugenio Dellanno, che ringrazio e ringrazierò sempre per avermi indirizzato in questa meravigliosa arte, trasmettendomi i concetti dell'amore e della professionalità verso di essa.

Il colpo di fulmine lo ebbi durante un servizio di scorta presso la camera dei deputati. All'epoca prestavo servizio presso la III° Sez. Criminalità Organizzata della Squadra Mobile di Roma, e appunto come dicevo prima, durante un servizio di scorta, facemmo tappa a Piazza Colonna. Di lì camminando nell'attesa di riprendere la scorta, notai quello che divenne poi il mio punto di riferimento magico, ossia il famosissimo Magic Shop del Dott. Contigliozzi che portava la denominazione di "Curiosità e Magia", credo meta di tutti i prestigiatori romani e non. Che dire, una vetrina fronte strada, con una "Zig Zag" esposta e tantissimi altri articoli magici così ben realizzata da guardarla così come un affamato guarderebbe un tavolo imbandito da diverse pietanze. Entrai e fui subito rapito dal mistero e dai giochi e (posso dire) possiamo dire che non ne sono mai uscito anche se oggi non è più lo stesso magico ambiente di allora. Dallo stesso Contigliozzi, vengo a conoscenza dei Club Magici come il CMI all'epoca e ancora oggi diretto da Franco Silvi e del Ring romano dell'attuale Andrea Turchi.

Quindi ho frequentato questi club ma per poco tempo perchè poi le costanti missioni, quando prestavo servizio presso la sezione criminalità organizzata della squadra mobile di Roma, mi portavano sempre lontano e soprattutto fuori per lunghi periodi.

2_ Quanto ha influito vedere i prestigiatori come il Maestro Silvan, Tony Binarelli e Alexander esibirsi in televisione o allora ancora non eri interessato alla Magia?

Non ho mai visto Maestri in televisione, bensì Artisti o almeno questo è sempre stato il mio modo di guardare la TV. Credo fermamente che un buon Maestro non lo si possa cercare in televisione, in quel contenitore che ti regala notorietà e nient'altro. Ancora oggi dopo 30 anni di ambiente magico, noto sempre che allo stesso Silvan, o Binarelli o anche lo stesso Alexander l'unica cosa che gli viene chiesta incontrandoli, è una foto ricordo. Personalmente non ho mai visto chiedere niente riguardo la magia a nessuno dei tre, ma con questo non voglio dire che nessuno lo abbia mai fatto. Lo stesso capita anche con gli artisti odierni di fama mondiale. Fatta la foto è sufficiente pubblicarla per far credere al mondo magico di avere "quella amicizia", ma credo che l'amicizia con un'artista di spessore sia altra cosa, sia il sentirsi quotidianamente, il chiedersi come stai e soprattutto scambiarsi idee o chiedere consigli.

Personalmente non potrò mai dire come fosse Silvan come Maestro e lo stesso vale per Binarelli e anche per Alexander proprio perché non li ho mai avuti come Maestri, a parte la frequenza a qualche workshop o conferenza con loro. Il rapporto con il tubo o con la telecamera o con un

prodotto per la televisione comunque esso sia, credo sia ben diverso dal rapporto Maestro e allievo ed ecco il perché mi sono abituato a guardare gli Artisti e non i Maestri in TV.

3_ Hai mai frequentato un club magico o da sempre hai preferito starne fuori per sentirti indipendente o per motivi di lavoro?

La strada di inizio credo sia uguale per tutti, nel senso che alla fine si finisce in un Club un poco per curiosità un poco con la speranza di imparare qualcosa. Si ho frequentato un club per qualche anno, ma poi me ne sono completamente dissociato, perché sono allergico ad ogni forma di politica "ambientale" e purtroppo nel mondo magico ital-

iano ormai ci sta più politica che magia.
Credo che un Club debba essere un luogo di interscambio, di discussione, di cultura e soprattutto di apprendimento magico ma, almeno all'epoca, non lo era e oggi ancora meno trovo corrispondenza con il mio pensiero, per cui preferisco starmene nel mio pur frequentando di tanto in tanto anche qualche Congresso Magico.

4_ Dopo gli anni di studio condivisi con Eugenio Dellanno, mi hai raccontato di aver poi iniziato "lo studio da solitario", intraprendendo il tuo cammino di formazione "aiutandoti con i libri e i vhs".
Sui libri di quali autori hai studiato?

Come ho detto all'inizio ho avuto la fortuna di iniziare il mio percorso sotto la guida di Eugenio Dellanno, un prestigiatore del panorama nazionale italiano e soprattutto romano. Da lui ho ereditato il 90% della mia conoscenza iniziale, e soprattutto la cultura oltre alle tecniche.
Con lui si studiavano routines e storia della magia, per cui credo di essere stato fortunato anche perché all'epoca non esisteva You Tube o altro. Sempre con lui preparai anche il mio primo numero da scena, studiando le movenze, le prese al corpo e quant'altro, tutte cose che oggi il 90% dei prestigiatori italiani imparano su YT o almeno credono di impararlo.
Poi ho iniziato ad aiutarmi con i libri che lo stesso Dellanno mi consigliava, ed è inutile dire che gli autori consigliati erano Marlo, Vernon, Garcia, Dingle, Mendoza, Roth etc. etc, fino ad arrivare ai primi acquisti di VHS magici, che già all'epoca costavano un botto, in quanto alcuni superavano anche le 100.000 lire e io ne collezionai oltre 400 tutti originalissimi ahahahahaaha
Dirti, come è solito dire oggi, di aver iniziato sul Card College ti direi una bugia, ma credo di essere stato più fortunato perché vedere due mani dal vivo è molto più che vedere un disegnino su un libro, anche se il disegnino unitamente alla descrizione ti obbliga ad una attenzione maggiore per capirne la giusta esecuzione.
Rimango comunque stabile sul mio pensiero che sia il libro che la visione di un VHS o dell'attuale DVD, debba essere prima un compendio a quanto studiato dal vivo e poi un espandere le proprie conoscenze.

5_ Ho conosciuto il Dottor Riccardi quando venne a Pesaro e mi colpì quanta tenacia e passione ci fossero in quel piccolo uomo. Raccontaci perchè ti chiamò per congratularsi con te e anche del tuo "battesimo" artistico che ci fu in quell'occasione.

Fu un giorno in cui arrivò la sua telefonata. A dire il vero io non lo conoscevo personalmente e la telefonata mi stupì tantissimo, perché lui diceva di aver avuto tra le mani i miei VHS, prodotti dall'azienda DiFatta, dal titolo 'Esperienze Cartomagiche' vol.1 e 2 e aveva il desiderio di conoscermi e congratularsi personalmente.
Chiesi a mio padre di farmi compagnia, fissai l'appuntamento presso la sua residenza vicino Anzio se ben ricordo, o comunque giù di lì, e vi andammo.
Non ti nascondo che emozione e adrenalina si stavano fondendo dentro di me. Essere chiamati da una figura così autorevole nel mondo magico, credo che all'epoca non fosse stata comunque una occasione così frequente. Giunti alla sua villa fummo ricevuti e condotti nel suo magico studio.
Si parlò del più e del meno chiedendomi come mai e soprattutto da cosa nasceva la mia passione per la cartomagia, per arrivare ai miei VHS e quindi ai complimenti per il tipo di prodotto che avevo messo in circolazione, al punto che ricordo bene che mi chiese perché non farne altri, un consiglio che non presi seriamente e che forse avrei dovuto prendere, soprattutto in quel momento sociale, dove di italiano sulla magia ci stava ben poco, anzi erano prodotti rarissimi.
Un signore vecchio stampo della Magia, una persona che nonostante la sua posizione, comunque prese il telefono per contattarmi, cosa che oggi se non ti prostri tu a qualcuno, nessuno ti contatta pur vedendo cosa tu fai per il mondo magico.

Anzi a dire il vero ho visto consegnare premi "di famiglia" a persone che hanno scritto un libro e niente più, mentre io al mio attivo ho una produzione di ben oltre 13 DVD specifici e due libri, oltre a trattati specifici sull'Acqua e Olio e produzioni digitali, e mi sono sempre chiesto come tutto questo sia potuto passare inosservato alle alte sfere magiche e di qui la decisione di stare lontano da tutto ciò che politicamente viene rappresentato nel mondo magico.

6_ I VHS di cosa trattavano? Routines tue o tecniche ?

I VHS in questione erano due volumi. Nel primo era specificatamente trattato l'argomento della "Carta Ambiziosa", credo ben sviscerato nei particolari sia tecnici che nella stesura della routine stessa, miscelata con altre specifiche routine, che solitamente vengono presentate separate e con altri nomi, e che io invece ho ritenuto fondere nella 'Carta Ambiziosa', in quanto ho la sana, o anche insana abitudine, di lasciare il tradizionale nella mia cultura magica, ma di oltrepassarlo nel mio pensiero magico.
Per capirci, un 'Out of this world', è un classico della cartomagia, ma rimane pur sempre una separazione di colore nero e rosso. Domanda: perché non poterlo aggiungere come effetto finale anche di 'Acqua e Olio', che altri non è che una eterna separazione tra le carte nere e le carte rosse? Io non credo che se facessimo un 'Out of this World' agli spettatori gli dovremmo dire anche il titolo della routine che stiamo per eseguire ahahahaahahahaha.
Insomma lo spettatore è ignaro dei concetti specifici delle routine e si limita a quello che vedono i suoi occhi.
Il secondo volume parlava ed esponeva una serie di routine con i quattro assi interlacciate tra loro così da non creare punti morti o soste durante l'esecuzione, questo perché il mio concetto di Close Up ai tavoli è quello di essere un tamburo battente cercando di creare una situazione di continua crescita emotiva per poi arrivare al rilassamento sempre emotivo di fine esecuzione.

Il metodo della storiella per ogni routine, almeno per le mie esperienze lo vedo rilegato a serate più intime, ma in una sala di 200, 300 e anche 400 persone come è successo a me, il tempo di raccontare storielle credo fermamente non ci sia, per cui viene richiesto una sorta di Close Up, come si dice in gergo , a tamburo battente, ma anche questo, sono convinto che cambia di persona in persona e soprattutto anche dal luogo al luogo o per la tipologia di Location o di situazione per il quale si è chiamati ad interagire artisticamente.

7_ Da quando ti conosco ti ho sempre sentito parlare delle carte e, permettimi, di gongolarti su quanto ti piacciono e quanto soprattutto ti galvanizzi e appassioni reinventare routine e personalizzarle. Come mai proprio le carte ti hanno colpito e non monete o altro?

Sono tante le motivazioni che mi hanno indotto sulla strada della cartomagia. Il mazzo di carte è un attrezzo che trovi ovunque e soprattutto in qualsiasi casa. E' facilmente trasportabile, anzi diventa un attrezzo inseparabile che hai sempre in tasca.

8_ Durante una delle nostre conversazioni, mi hai raccontato che intorno al 1980, l'incontro con un mago americano è stato fondamentale per indirizzarti in quello che tu definisci il "mondo cartomagico". Dove lo incontrasti e perché ti colpì così tanto?

Sì, parliamo di John Mendoza, credo nel lontano 1980 o giù di lì. Vidi la sua conferenza carte e bussolotti in prevalenza, ma la mia attenzione cadde proprio sulla sua cartomagia. Aveva delle routine ben congeniate per il pubblico e non per maghi, ma allo stesso tempo illudevano anche i maghi. Quello che mi colpì del suo modo di presentare routines cartomagiche, era che ognuna di loro aveva un finale con due o più climax, così da portare in crescendo tutti gli stati emotivi dello spettatore. Molto semplicemente studiai la sua magia e ogni volta che eseguivo, e ancora oggi eseguo, le sue routines, la reazione del pubblico mi conferma che sono veramente devastanti.
John Mendoza è stato colui che mi ha definitivamente instradato nel mondo cartomagico.

9_ A distanza di anni questo John Mendoza, famoso a livello internazionale, ma lungi dall'essere un divo sul piedistallo, è tornato in Italia, ha fatto una tourneè da te organizzata e a lui hai dedicato un libro con alcune sue routine da te personalizzate. Raccontaci di questa collaborazione e dell'amicizia che si è instaurata poi.

Si credo di aver veramente realizzato un miracolo, perché dopo 30 anni di assenza, sono riuscito a riportarlo in Italia, grazie ovviamente anche all'interesse nel mio progetto di tanti altri club, come lo stesso CMI (Club Magico italiano) di Gianni Loria, il Bartolomeo Bosco di Torino di Salvatore Rapacciuolo, il CMI Regionale Veneto di Andrea Veronese, AAMS della Repubblica di San Marino di Gabriele Merli etc. etc fino in Sicilia e, soprattutto, di esserci riuscito in combinata con il mio libro scritto appunto sulla sua magia, dal titolo "John Mendoza 52 modi di essere", la cui copertina riporta la caricatura del Maestro John Mendoza ad opera di Juan Luis Rubiales con prefazione di Damaso Fernandez. In questo libro ho messo tutte le routines che conoscevo, da me rivisitate e rese "impromptu". Un libro a tiratura limitata che appena uscito è andato a ruba. Ora del libro è prossima una nuova edizione in 3 lingue.

10_ Come è avvenuto invece il contatto con gli Artisti spagnoli con cui si è instaurato un forte e speciale legame di amicizia e un sodalizio di collaborazione e condivisione di questo interesse comune, la Magia? In particolare mi riferisco a uno di loro, Damaso Fernandez, che è diventato Presidente Onorario SMI, poi è venuto in Italia per delle conferenze e per inaugurare la sede di Melegnano.

Per scherzo navigavo su You Tube e vedevo filmati magici. Girando, girando vado ad imbattermi con "Acqua & Olio " di questo signore dal nome Damaso Fernandez. Credo forse uno dei più belli che abbia mai visto e immediatamente lo contattai chiedendo se si potesse avere la spiegazione della routine. Che dire tempo qualche minuto e avevo il file in PDF sulla mia scrivania. Li capii subito che tanta grandiosità era supportata da tanta umiltà e decisi di approfondire la conoscenza. Iniziò così un rapporto online di quasi un anno, dove ci siamo detti e scambiati di tutto di più e, più parlavo con lui, più mi rendevo conto quanto nobile fosse il suo cuore nei confronti della magia. Aveva un patrimonio di tecniche assurde, a dir poco impraticabili ma che le sue mani realizzavano con estrema eleganza e leggerezza. Dopo un anno mi misi in testa di andarlo a conoscere e così fu e organizzai il primo viaggio studi dello SMI a Madrid.

11_ Perché ritieni che la magia spagnola sia la migliore al mondo?

Ma più che pensarlo io, credo che siano i fatti a dimostrarlo soprattutto dopo l'ultimo F.I.S.M. tenutosi in italia dove la maggior parte dei primi posti e secondi posti sono andati agli spagnoli e a seguire agli orientali. Vedo il Close up spagnolo più vicino a quello italiano più di ogni altra forma. Gli spagnoli sono creativi è hanno dalla loro parte il vero senso della condivisione e del pubblicizzarsi a vicenda cosa che non vedo nella magia in Italia a meno che tu non appartenga a "qualcuno"!

12_ Chiacchierando con te si evince una visione più aperta di come condividere la Magia, libera da monopoli che invece di creare unione e armonia all'interno del panorama magico nazionale, hanno creato invece spaccature e contrasti a discapito della possibilità di condividere questo interesse comune. Come ti è nata quindi l'idea di fondare lo SMI e cosa lo diversifica dagli altri club ?

Lo SMI nasce, credo, come per dare un nome ad una propria passione e al proprio pensiero. Io non frequento più i club magici tradizionali dal lontano 1983 credo e anche se ultimamente mi sono riavvicinato, ho trovato l'ambiente obsoleto e peggiorato. Le persone che dirigono o meglio gestiscono le fila dei club sono, amichevolmente parlando, ottime persone a anche di ottima compagnia ma credo che abbiano dato un risvolto negativo negli ultimi anni alla magia italiana. Il FISM è diventato il MOM e il presidente FISM si è magicamente trasformato nella valletta forse del presidente MOM, pur restando il fatto che comunque il pubblico da casa abbia poi visto in televisione della magia di altissimo livello, ignaro di tutti gli

inciuci che ci possano essere stati. Secondo, che in Italia tu possa scrivere anche 30 libri e pubblicare anche 30 DVD, ma mai nessuno ti avvicinerà per darti un premio o roba del genere se non appartieni alla "famiglia". Ecco perché l'idea di una realtà magica fuori dagli schemi e dai giochi politici in genere. Vogliamo solo parlare e studiare magia e possibilmente riuscire a creare un concorso dove vince la meritocrazia e non dove in giuria ci sia l'insegnante del concorrente o roba del genere, ma dove è palese l'imparzialità. Un posto dove gli studenti possano trovare corsi professionali e possano essere seguiti e preparati per eventuali concorsi, sempre che ti ci facciano accedere senza obblighi o sotterfugi vari.

13_ A cosa è dovuto il cambiamento dell'acronimo SMI da: Solo Magia Italiana a Società Magica Internazionale?

Inizialmente si voleva patteggiare solo con il mondo magico italiano chiedendo ovviamente sulla nostra pagina di FB aiuto a chiunque volesse collaborare a qualche nostro progetto indistintamente dal colore della propria bandiera magica di appartenenza, soprattutto nel progetto della rivista in digitale. Bene, come sempre accade quando ognuno è troppo intento a curare il proprio orticello, la nostra richiesta è stata completamente ignorata, al punto che la collaborazione l'avemmo da Damaso Fernandez, John Mendoza, John Carey e tantissimi altri, e parliamo di personaggi mondiali della magia. Di qui iniziarono subito le polemiche di bassa fattezza proprio come nella politica italiana dove "tutti" guardano l'attuale sindaco di Roma cosa stia facendo ma che quei "tutti" non guardavano quando Roma era svenduta a Mafia Capitale. Proprio "tutti" allora ci chiedevano come mai ci chiamavamo Solo Magia Italiana quando in realtà collaboravamo con la magia europea e mondiale in genere. A quei "tutti" e sempre pubblicamente nel gruppo SMI, già rispondemmo che era per via dell'assenza di collaborazione proprio da parte degli italiani ma non bastò, al punto che dopo uno stolcheraggio sulla domanda, decisi di trasformare l'acronimo in Società Magica Internazionale così da mettere a tacere quei "tutti" e da lasciare una unica sigla magica italiana in pace di regnare sul territorio, nonostante anche questa si avvalga di grandi collaborazioni magiche internazionali, solo che come in politica quello che faceva lo SMI era inspiegabile ma quello che fanno le altre società magiche italiane era spiegabile ahahahaahaha. Scusa il velo di polemiche ma davvero siamo stati aggrediti in ogni modo.

14_ Perché hai voluto anche una rivista digitale online?

La rivista in digitale come organo di informazione nasce per due motivi:

1) Non avevamo soldi per farla cartacea.
2) Oggi il digitale è il futuro e noi forse siamo stati tra i primi in Italia ad avvalerci di un prodotto in digitale poi successivamente prodotto anche da altri.

Credo che così si possa mantenere informato tutto il

mondo magico, spendendo solo nel proprio sforzo e nella conoscenza del web marketing.

15_ Con quali intenti è nata poi l'Università Magica Internazionale (UMI)?

L'U.M.I. Università Magica Internazionale nasce per due motivi:
1) Essere il gradino più avanzato dopo la frequenza dei corsi di avvicinamento prodotti appunto dallo SMI, come dire lo SMI = Scuola Superiore e l'UMI = Università
2) L'U.M.I. è presieduta dal nostro mentore Damaso Fernandez ed è una corsia preferenziale, o meglio un gemellaggio specifico con la magia spagnola, proponendo quei metodi di studio, quei programmi di studio direttamente da quelle menti eccelse e da quelle macchine da guerra per il Close-up che sanno di essere. Dico Close-up perché vogliamo settoriarci proprio nella specializzazione Close-up come ramo specifico dello studio della magia, lasciando la possibilità a tutti di poter frequentare e specializzarsi altrove magari per le grandi illusioni o specialità come la magia generale e quant'altro.

16_ Lo SMI prima quindi l'UMI, per arrivare poi alla realizzazione di una piattaforma E-Learning Magic School. Di cosa si tratta e quali opportunità offre a chi è appassionato di magia e vuole perfezionarsi e approfondire?

Si, sempre per restare al passo con i tempi, avendo degli iscritti lontano dalle nostre sedi, abbiamo pensato di creare una piattaforma E-Learning contenente i corsi online predisposti dai vari docenti, dove l'iscritto può anche avere un contatto SKYPE e chiedere maggiori informazioni sulle lezioni che studia. L'allievo avrà accesso alle lezioni scelte con delle credenziali personalizzate che lo trasporteranno in un aula virtuale dove potrà comodamente da casa seguire le sue lezioni che sono costruite e congegnate in maniera tale da non dare tot routine di studio ma un percorse ben preciso e analizzato per lo studio intrapreso.

17_Cosa rappresenta per te il close-up a contatto diretto col pubblico e cosa ne pensi quando viene fatto sul tavolo posto su un palco?

Io amo il contatto quello vero, o come direbbe un gladiatore , amo l'arena e l'odore delle gente tutta intorno. Mi eccita carpirne il battito cardiaco, il respiro e soprattutto la smorfia finale di meraviglia laddove l'effetto riesca ahahahaha.
Sul palco hai un contatto con il pubblico diciamo digitale se si può dire o ancora meglio tecnologico, a mezzo magari di una telecamera e di un mega schermo, ma la realtà rimane sempre del prestigiatore che esegue e di un pubblico che segue a distanza.
Una sorta di muro invisibile, di barriera tra il pubblico ed il performer. Io odio barriere e muri virtuali, ripeto amo il contatto vero!

18_ Cosa ha significato per te l'avvento della magia nel web, la possibilità per chiunque di acquistare il materiale per le performance magiche online: la sua consacrazione o il suo impoverimento ?

Anche questa è una domanda tosta ahahahaha.
Dirti di non considerare la realtà virtuale e quindi il web, i social e qualsiasi altra forma che porti a chiunque ad entrare nel nostro mondo, sarebbe da vecchi arretrati e non al passo con il futuro.
Molto più sinceramente credo che al passo con il futuro lo debbano essere i Club e chi li rappresenta, dando ai loro iscritti quello che comunque si andrebbero a prendere, in maniera sbagliata, dal web, inteso come cultura magica. Per quanto concerne gli acquisti che dire, anche qui il pesce puzza dalla capa, ma in una Italia dove il commercio è massacrato da una tassazione assurda capisco la necessità di aprire le porte a chiunque pur di portare un pezzo di pane in tavola.
Per le perfomance sono molto critico. Credo che si è persi di vista il fatto che i consensi vadano trovati nelle serate live e non davanti ad una telecamera nel costruire un prodotto da "like" per il web. Ma a lungo andare mi sono reso conto che il mago "PROFESSIONISTA", a differenza dell'esibizionista, non crea perfomance online in cerca di "like", sì forse qualcuno, ma magari solo per pubblicizzare un loro prodotto in uscita.

19_ Tu giustamente spesso "attacchi" chi si serve di youtube non per promuovere e divulgare la magia, ma per l'uso sconsiderato dei tutorial che ne svelano i segreti, la privano di quell'alone di mistero mettendola alla mercè di tutti e banalizzandola. Spiega cosa ne pensi.

Purtroppo a malincuore ho messo i remi in barca anche in questa battaglia inutile, perché a monte di quattro ragazzini in cerca di notorietà, ci sta sempre il tacito consenso dei club che nulla fanno per restringere questa piaga, e parlo a livello mondiale e non solo italiano, e soprattutto ci sono anche proprietari di magic shop che sfruttano l'immagine che qualche ragazzino si è fatto come youtuber per tirare dentro i propri interessi.
Orde e orde di bimbetti che corrono a spendere 30 euro per un mazzo di carte e non hanno 10 euro da investire in una conferenza. Sì i tempi saranno pure cambiati ma questo per me è allontanarli dal mondo magico vero e proprio.

20_ Ricordo quando mi parlavi del tuo progetto di sentirti indipendente dal CMI. Ora che è stato attuato e si sta ampliando cosa ne pensi della tua scelta di fondare una scuola, del sodalizio con la magia spagnola, di aver inaugurato diverse sedi in Italia e incontrato consenso e adesioni da molti maghi che si sentivano "dimenticati"?

Detto tra noi ho grossa stima del CMI (Club Magico Italiano), sia per la storicità che per i personaggi che lo presiedono. E' inutile, polemiche a parte, la magia in Italia è stata portata avanti da due sigle maggioritarie che sono il CMI e l'IBM, per cui tanto di cappello per tutto quello che hanno fatto, che fanno e che continueranno a fare. Non si può non riconoscere la formazione di bravi artisti vincitori di diversi premi all'estero, e questo onora il mondo magico italiano. Io mi sono dissociato soltanto per motivi di pensiero contrastanti, ma capsico e riconosco di essere un soggetto difficile da prendere ahahaahahah. Per quanto riguarda le sedi aperte, proprio perché non vogliamo essere un CMI due, se queste sedi non rispettano il protocollo dello SMI o dell'UMI, allora preferisco chiuderle.Per gli artisti dimenticati, ne ho conosciuti tantissimi, ma anche qui non possiamo non capire che il mondo cambia e che bisogna lasciare spazio ai giovani. Il problema nasce quando per comodità economica, si lascia spazio al giovane che nulla ha da dirti nè da raccontarti magicamente se non farti vedere qualche routine miseramente copiata

e manco rivisitata, con la faccia di chi è già arrivato nel mondo magico.

21_ Considerato che tu sei una persona controcorrente, non dai importanza alle apparenze ma prediligi schiettezza ed essere te stesso senza condizionamenti di circostanza: quanto ritieni sia importante l'immagine di un mago sia come abbigliamento che per come ci si presenta in scena?

E no Silvia tu mi stai uccidendo con questi domandoni, lo fai apposta ahahahaahha. Io credo sia importantissimo costruirsi un abito sul proprio modo di essere e fare magia. Di certo prediligo ancora il fare aggraziato del mago con bella presenza cosa che io in primis non ho mai fatto, anche per via del mio primario lavoro che mi ha portato ad essere vestito il 90% del tempo e delle volte nella maniera più strana, anche come un barbone.
Credo di non essere assolutamente nessuno per poter indicare come vestirsi o come esprimersi anzi al contrario dovrei trovare qualcuno che lo insegni a me, ma fortunatamente lascio parlare le mie mani e la mia magia sicuro di non incappare in magre figure.

22_ Secondo te, si può diventare un abile mago anche in età adulta?

Assolutamente sì. Si diventa tanto abili quanto tanto amore e passione si ha per ciò che si vuole imparare.

23_ Come definiresti con una frase o una parola, la Magia?

"Qualunque cosa sogni d'intraprendere, cominciala. L'audacia ha del genio, del potere, della magia. "

GOETHE

Vorrei poter dire qualcosa a mie parole sulla definizione Magia, ma credo che per capire cosa voglia dire, basterebbe venire alla sede SMI/UMI in Esperia (FR), e lì troverete il significato della parola Magia secondo il mio pensiero.

24_ In qualità di Presidente esprimi un saluto ai lettori della rivista e ai tuoi amici e collaboratori italiani e spagnoli e … grazie per la collaborazione!

A tutti gli amici lettori dico solo questo:
Non prendiamo un soldo dai nostri sforzi, ma investiamo passione e amore e l'unica maniera per ripagarci e scaricarvi la rivista che è anche gratuita e ricca. E' il grazie più grande che potremmo avere da tutti voi e magari invece di passarvi il file dite agli amici di iscriversi alla newsletter al sito www.universitamagica.eu e l'avranno ogni volta che esce, in automatico.
A tutti i miei collaboratori nella realizzazione dei progetti come anche questa rivista, non posso che dire GRAZIE a caratteri cubitali perché senza di loro la rivista non avrebbe ripreso vita, per cui grazie a te Silvia Cesarini che dedichi parte del tuo tempo alle interviste che rendono preziosa la nostra rivista. Grazie a Giuseppe De Vincenti che mette corpo e anima nei suoi articoli che impreziosiscono storicamente la rivista; oggi un grazie anche a Roberto Bombassei, inserito da poco, ma che ha riempito la posta elettronica di articoli da qui fino al 3000 di tutorial, idee innovative e tantissimo altro. Grazie al nostro Presidente Damaso Fernandez che ci fornisce idee e routines che inseriamo anche se molto gelosamente dentro questa rivista; grazie a John Mendoza il mio padre magico che ha dato e continua a dare idee scritte di libero utilizzo; e ancora grazie a John Carey che con tutto il materiale donato nel gruppo SMI di Facebook, mi ha permesso di aprire un appuntamento fisso con la sua cartomagia, senza poter definire una fine. Grazie anche al Vice Presidente Americo Rocchi che ogni tanto tra i vari impegni scolastici e non, ci impreziosisce con articoli che sono vere e proprie perle moneto magiche.

E tanti altri sarebbero da ringraziare per la fattiva collaborazione tra cui uno in particolare che mi copertinò tutti i numeri della passata edizione, ossia l'amico Fabrini Crisci che saluto e abbraccio con immenso affetto.
Agli amici spagnoli una sola cosa: GRAZIE DI ESISTERE E DI FARCI SOGNARE.

Magic with
an ESP Deck

JAQUE

Jose Javier Dominguez

Ci sono molti spagnoli che hanno gareggiato con i numeri che hanno lasciato la nostra magia a un livello elevato: Raul Nero, Charlie Mag, Silvana, Felix, Miguel Muñoz, Magnolo, Paco Sanchez, Juan Luque, Magia Rubinetti, Javier Luxor, Talman, Andy González , Jaque, Javi Santos, magia Guardare, Hector Mancha, Ricardo Rodriguez, Woody Aragona. Hanno partecipato sia in magia scena e sala, nelle categorie di mentalismo, magia comica, magia generale, grandi illusioni, manipolazione, card magic , MicroMagic, e Parlour.

Etra loro si segnala il mago Jaque, MicroMagic vice campione del mondo. Un successo. Ci sono molti spagnoli che in precedenza sono già riusciti a ottenere il riconoscimento internazionale, essendo assegnato dalla FISM. Citeremo solo i campioni. Juan Tamariz, Pepe Carroll, Arturo de Ascanio, Camilo Vazquez, Mago Migue, Juan Mayoral o Bernat.

Jaque è un artista con oltre 20 anni di esperienza, il risultato di studi presso il CIMAPS. Uno specialista nella magia chiamata in gergo MicroMagia o Close Up Magic. Magia visiva che sorprende per la sua originalità. Giochi di magia spesso accompagnati musicalmente con un tocco di umorismo che lascia sempre il pubblico completamente appagato. Jaque ha uno stile molto personale, che lo differenzia dagli altri maghi. Autore della sua magia che è riuscito a catturare la FISM giuria del 2012.

WORKSHOP il 14.10.2016 presso la sede U.M.I. Università Magica Internazionale "Damaso Fernandez"

JAQUE - ITALIAN TOUR 2016 A CURA DELL'U.M.I. UNIVERSITA' MAGICA INTERNAZIONALE

Un interessantissimo mini tour italiano di questo grande Artista, si è appena concluso. Le tappe toccate sono state: Monselice al CMI Regionale Veneto di Andrea Veronese, al AAMS Club Magic di San Marino di Gabriele Merli, al Bartolomeo Bosco di Torino di Salvatore Rapacciuolo ed infine alla sede SMI/UMI di Esperia (FR) di Gianluigi Sordellini, con un workshop che rimarrà nella storia delle attività UMI. Un vulcano in eruzione, una macchina da guerra in formato magico. Monete, carte e bussolotti, prendevano vita in maniera magica nelle mani di Jaque. Sleight innovative e soprattutto uniche.

E 'un lusso petersi godere lo spettacolo del mago Jaque. Oltre alle molte feste private in cui agisce, abbiamo la fortuna di vederlo di solito nella Sala del Teatro Houdini, un luogo ideale per divertirsi con la sua spettacolare magia.

Jaque è anche due volte campione di Spagna di micromagia. E già nel 2009 era quinto nella FISM celebrato in Cina, sotto forma di MicroMagic. Siamo quindi certi che Jaque potrà presto unirsi alla lista dei campioni del mondo spagnoli.

PREMI E RICONOSCIMENTI

JOSE JANVIER DOMINGUEZ

2015 - Profesor de magia e ilusionismo en el Real Centro Universitario Maria Cristina de El Escorial (Madrid)

2015 - Artista contratado en el Magic Castle de Los Angeles en California

2015 - Miembro invitado el prestigioso congreso internacional de magos FFFF en EEUU

2014 - Profesor de magia e ilusionismo en As de Magia2013 - Mago de honor de la ONG Ilusionistas sin Fronteras

2012 - Subcampeón del Mundo en Magia de Cerca. FISM World Championships of Magic Second Prize Mico Magic

2012 - Blackpool.

2010 - Campeón de España en Magia de Cerca. Primer Premio.

2009 - Quinto Puesto en el Campeonato del Mundo de Magia. (FISM 2009).

2007 - Campeón de España en Magia de Cerca. Primer Premio.

2006 - Premio Paginas en el Memorial Arturo de Ascanio.

2006 -Primer Premio en el Congreso Internacional de Magos Sant Juliá Ciutat Magica de Andorra.

2006 - Segundo Premio en el Congreso Internacional de Magos de Almussafes.

2005 - Primer Premio Aplauso de Oro en el Circulo Madrileño de Prestidigitadores (CIMAPS).

JAQU
ILUSIONI

Campeón de España y Subcampe

UE
STA
ón del Mundo de Magia
magia.jaque@gmail.com
(+34) 629 24 49 24

PROGETTO DENIS MOROSO

DENIS MOROSO (pseudonimo di Licio Moroso)

Nasce a San Daniele del Friuli il 19 aprile 1920 e successivamente nel 1941 si diploma Perito Industriale Capotecnico, con specializzazione nei Costruttori Aeronautici; a diretto seguito dei suoi studi presta il servizio militare (in caserma. Nei momenti liberi era per tutti il mago kabul) quale ufficiale presso il Genio Aeronautico a Sesto Calende (Va).

DENIS MOROSO (pseudonimo di Licio Moroso)

Nasce a San Daniele del Friuli il 19 aprile 1920 e successivamente nel 1941 si diploma Perito Industriale Capotecnico, con specializzazione nei Costruttori Aeronautici; a diretto seguito dei suoi studi presta il servizio militare (in caserma. Nei momenti liberi era per tutti il mago kabul) quale ufficiale presso il Genio Aeronautico a Sesto Calende (Va).

Ad innescare la passione verso l'illusionismo fu probabilmente un uomo che eseguiva giochi di prestigio con un mazzo di carte durante una festa paesana nella sua cittadina d'origine.

L'innato talento non separato da un caparbio desiderio di riuscire lo porta ad affrontare la pratica della prestidigitazione, studio che lo condurrà oltralpe, dove diviene collaboratore del professor Jules Dhotel (presidente della più importante associazione di prestigiatori francesi e creatore della Federazione Internazionale delle Società Magiche) e dal quale nel 1945

si fece condurre al professionismo.

Nel 1952 si iscrive al Congresso Magico Internazionale organizzato dalla F. I. S. M. ed è nello stesso anno che il 14 settembre a Ginevra (CH) presso il teatro del Casinò Kursaal conquista il Grand Prix, titolo mondiale mai raggiunto a tutt'oggi da nessun altro italiano.

Da allora solca parecchi palcoscenici soprattutto all'estero (Francia, Grecia, Regno Unito, Libano, Olanda) fino al 1971 quando a Napoli si esibisce presso il Politeama con il suo "Spettacolo d'Arte Magica".

Dà l'addio alle scene esibendosi presso il Teatro Teobaldo Ciconi nella sua città natale per poi ritirarsi a vita privata.

Fino alla sua dipartita, avvenuta in seguito a lunga malattia, il 20 giugno 2007 a San Daniele del Friuli si interessa di ricerca spirituale approfondendo i temi della cultura e della disciplina induista.

"…Credo fosse l'anno 1955 0 1958, ero appena un ragazzo appassionato di magia, e convinsi mio padre a portarmi a vedere DENIS MOROSO, al Salone Margherita, il più elegante music hall di Roma. L'entrata in scena di Moroso fu per me un'apparizione, alto, elegante, signorile e sorridente; gli oggetti apparivano e sparivano nelle sue mani come per vera magia… dopo andai in camerino non riuscivo a pronunciare parola… lui mi sorrise firmò una sua foto… il ricordo della lezione di signorilità e umanità del Maestro è ancora vivo nella mia memoria e non scolorirà mai ed ancora oggi non posso dimenticarlo." Tony Binarelli (Illusionista e Scrittore)

"Non ho mai sentito una voce dissonante nel qualificare l'immagine artistica di Moroso defi-

nito in base a precise qualità, un condensato di: bravura, classe ed eleganza. Chi ha avuto il privilegio di assistere ad una sua esibizione, ancora oggi ne conserva un ricordo indelebile. Denis Moroso: prestigiatore eccelso da iscrivere nell'albo d'oro della magia italiana!" Silvan (Prestigiatore, Storico e Scrittore)

"La sua figura piacevole ed elegante, la sua abilità tecnica e, soprattutto, l'arte della sua presentazione ottennero ovunque un meritato successo." Raimondi (Illusionista e Storico della Prestigiazione)

"Molto, ma molto spesso mi è capitato di menzionare Denis Moroso, quale esempio di Professionalità, Classe, Eleganza ed Umiltà. Nell'ambito della didattica Magica italiana è stato l'esempio da citare ed i**l traguardo da Raggiungere. Molti hanno cercato di raggiungere gli stessi obiettivi di Denis… ma lui è rimasto e rimane l'unico Campione del Mondo Italiano." Gianni Loria (Vice – Presidente del Club Magico Italiano)**

"Denis Moroso era un manipolatore inarrivabile che nel periodo di maggior fama agiva nei cabarets più rinomati, solo in un secondo tempo passò anche nei teatri con le magie da palcoscenico, tanto che era diventata celebre la definizione, Denis Moroso: le mani che incantano." Giancarlo Pretini (Storico dello Spettacolo)

"L'ho molto ammirato… quando ero ancora ragazzino, vidi un breve filmato da un amico, un 8 millimetri, in cui si vedeva Moroso eseguire un delizioso effetto con due foulards. Che classe…! Rimpiango di non aver mai potuto parlare con lui, ne di aver mai visto una sua esibizione dal vivo." Alexander (Prestigiatore e Mentalista)

L'associazione Progetto Denis Moroso.

Nasce nel 2008 da un'idea di Max Medina e Paolo Nikli con lo scopo di promuovere e divulgare l'arte teatrale illusionistica attraverso l'apprendimento e la diffusione della cultura e della storia legate ad essa.

Ispirato alla filosofia artistica di Denis Moroso, il Progetto concretizza i suoi intenti attraverso la presentazione di conferenze, mostre, pubblicazioni, spettacoli, collaborando con gruppi ed associazioni e rapportandosi ad altri campi ed entità artistiche (musica, cinema, arti visive….).

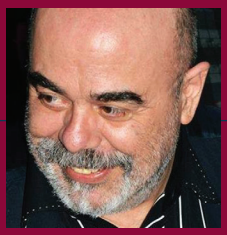
Il suo intento è rivolto agli specialisti del settore ma anche, e particolarmente, all'opinione pubblica di ogni ordine e grado.

Gestisce le seguenti pagine Facebook: Progetto Denis Moroso (fonte di suggestioni cinematografiche, librarie, musicali, teatrali.. suggerite da "Personalità" significative, confacenti agli Artisti Prestigiatori), Denis Moroso (dedicata all'unico Grand Prix F I S M italiano) e Raimondi (intitolata all'importante esponente del mondo illusionistico nazionale ed internazionale).

Conserva un importante archivio cartaceo (brochures, fotografie, libri, locandine, riviste….) ed oggettistica (attrezzi, costumi….); l'archivio è privato ma le ricerche in esso svolte vengono messe a disposizione di chiunque desideri "respirare la storia" dell'illusionismo, soprattutto, italiano.

PROGETTO DENIS MOROSO

MR.DISEAU
PRODUZIONI:



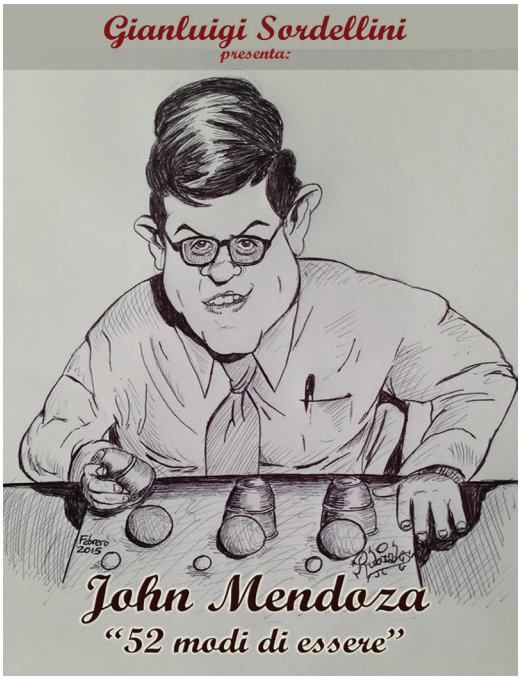
Gianluigi Sordellini in arte Mr. Diseau

Presidente S.M.I.

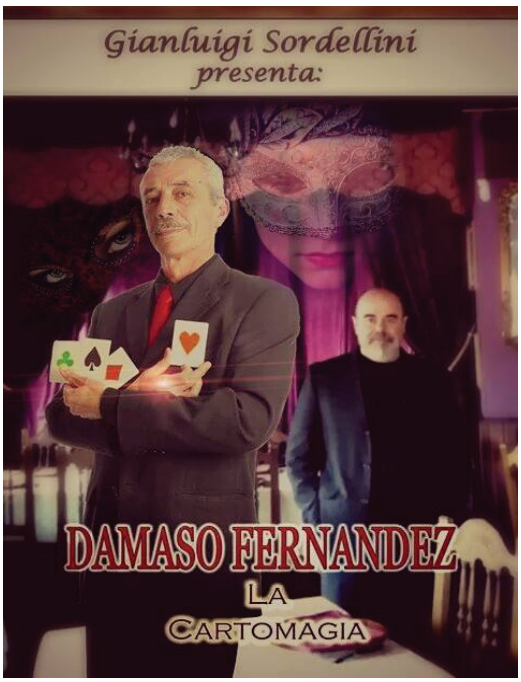
Si avvicina all'arte della Magia nel 1980, dopo aver messo piede nel negozio "Curiosità e Magia" del Dott. Contigliozzi, sito in Roma. Di qui in breve tempo entra in contatto con Eugenio Dellanno suo primo ed unico Maestro che frequenta per circa 2 anni. Essendo già artista di stampo musicale, non resta difficile iniziare ad esibirsi anche come prestigiatore, in un percorso comune a tutti, ossia con a magia da scena e il Close Up Magic. Dapo qualche anno lascia tutto per dedicarsi esclusivamente a quella che sarà la sua strada definitiva nel mondo dela Magia: la carto-magia. Pubblica prodotto dall'azienda DIFATTA i primi due VHS di carto-magia in italiano che finiscono nelle case di quasi tutti i prestigiatori in

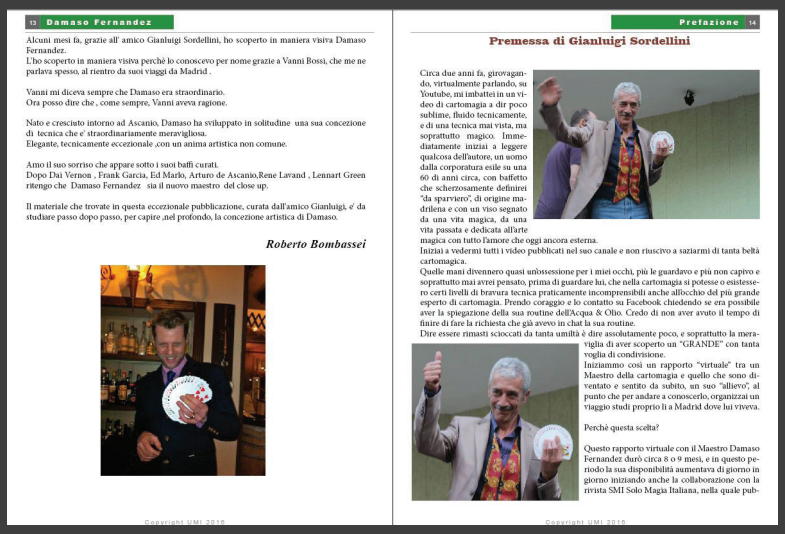
La magia è un ponte che ti permette di passare dal mondo visibile in quello invisibile. E imparare le lezioni di entrambi i mondi.

(Paulo Coelho)



Italia. Dopo un periodo lontano dalle pubbicazioni motivato dai numerosi spettacoli, progetti televisivi e lavoro come impresariato artistico, ritorno con altre due pubblicazioni in DVD che sono Acqua & Olio e Experience ma in proprio e in vendita presso quasi tutte le case magiche di Italia ci sono altri 8 DVD sempre di sua produzione. Durante il suo percorso magico crea un club dal nome S.M.I. Società Magica Internazionale ormai operativo da due anni circa. Grazie allo SMI inizia la divulgazione dell'Arte Magica a mezzo di corsi appositamente realizzati e la realizzazione di diversi Galà di Magia nel suo territorio. Realizza anche un libro sull'artista John Mendoza e il suo modo di fare Cartomagia. Gira l'Italia con le sue conferenze sulla cartomagia pura e libera da utilizzo di gimmik.





13 Damaso Fernandez

Alcuni mesi fa, grazie all' amico Gianluigi Sordellini, ho scoperto in maniera visiva Damaso Fernandez.
L'ho scoperto in maniera visiva perchè lo conoscevo per nome grazie a Vanni Bossi, che me ne parlava spesso, al rientro da suoi viaggi da Madrid .

Vanni mi diceva sempre che Damaso era straordinario.
Ora posso dire che , come sempre, Vanni aveva ragione.

Nato e cresciuto intorno ad Ascanio, Damaso ha sviluppato in solitudine una sua concezione di tecnica che e' straordinariamente meravigliosa.
Elegante, tecnicamente eccezionale ,con un anima artistica non comune.

Amo il suo sorriso che appare sotto i suoi baffi curati.
Dopo Dai Vernon , Frank Garcia, Ed Marlo, Arturo de Ascanio,Rene Lavand , Lennart Green ritengo che Damaso Fernandez sia il nuovo maestro del close up.

Il materiale che trovate in questa eccezionale pubblicazione, curata dall'amico Gianluigi, e' da studiare passo dopo passo, per capire ,nel profondo, la concezione artistica di Damaso.

Roberto Bombassei

Copyright UMI 2016

Prefazione 14

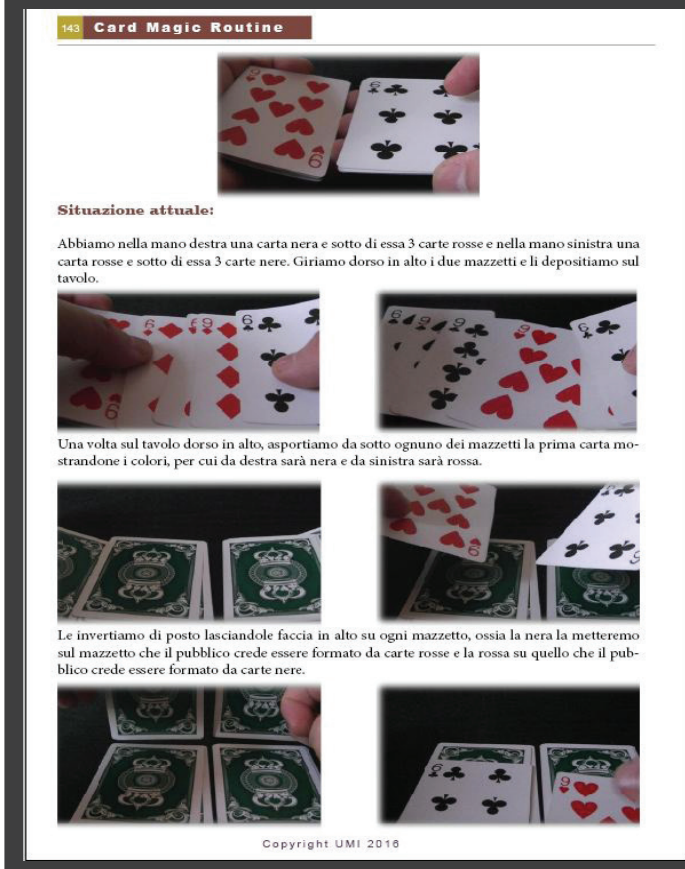
Premessa di Gianluigi Sordellini

Circa due anni fa, girovagando, virtualmente parlando, su Youtube, mi imbattei in un video di cartomagia a dir poco sublime, fluido tecnicamente, e di una tecnica mai vista, ma soprattutto magico. Immediatamente iniziai a leggere qualcosa dell'autore, un uomo dalla corporatura esile su una 60 di anni circa, con baffetto che scherzosamente definirei "da sparviero", di origine madrilena e con un viso segnato da una vita magica, da una vita passata e dedicata all'arte magica con tutto l'amore che oggi ancora esterna.
Iniziai a vedermi tutti i video pubblicati nel suo canale e non riuscivo a saziarmi di tanta beltà cartomagica.
Quelle mani divennero quasi unòssessione per i miei occhi, più le guardavo e più non capivo e soprattutto mai avrei pensato, prima di guardare lui, che nella cartomagia si potesse o esistessero certi livelli di bravura tecnica praticamente incomprensibili anche allìocchio del più grande esperto di cartomagia. Prendo coraggio e lo contatto su Facebook chiedendo se era possibile aver la spiegazione della sua routine dell'Acqua & Olio. Credo di non aver avuto il tempo di finire di fare la richiesta che già avevo in chat la sua routine.
Dire essere rimasti scioccati da tanta umiltà è dire assolutamente poco, e soprattutto la meraviglia di aver scoperto un "GRANDE" con tanta voglia di condivisione.
Iniziammo così un rapporto "virtuale" tra un Maestro della cartomagia e quello che sono diventato e sentito da subito, un suo "allievo", al punto che per andare a conoscerlo, organizzai un viaggio studi proprio lì a Madrid dove lui viveva.

Perchè questa scelta?

Questo rapporto virtuale con il Maestro Damaso Fernandez durò circa 8 o 9 mesi, e in questo periodo la sua disponibilità aumentava di giorno in giorno iniziando anche la collaborazione con la rivista SMI Solo Magia Italiana, nella quale pub-

Copyright UMI 2016



143 Card Magic Routine

Situazione attuale:

Abbiamo nella mano destra una carta nera e sotto di essa 3 carte rosse e nella mano sinistra una carta rosse e sotto di essa 3 carte nere. Giriamo dorso in alto i due mazzetti e li depositiamo sul tavolo.

Una volta sul tavolo dorso in alto, asportiamo da sotto ognuno dei mazzetti la prima carta mostrandone i colori, per cui da destra sarà nera e da sinistra sarà rossa.

Le invertiamo di posto lasciandole faccia in alto su ogni mazzetto, ossia la nera la metteremo sul mazzetto che il pubblico crede essere formato da carte rosse e la rossa su quello che il pubblico crede essere formato da carte nere.

Copyright UMI 2016

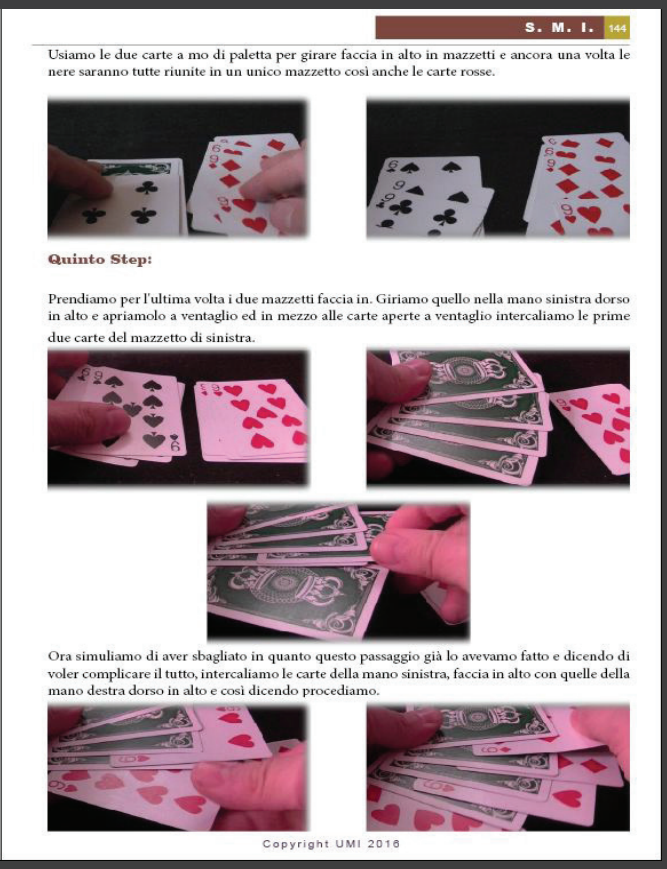
Damaso Fernandez "La cartomagia"

DAMASO FERNANDEZ
"La Cartomagia"

Libro brossurato di 170 pagine in formato A4 lucido. Ricco di fotografie e suddiviso in 3 capitoli: Damaso - Tecniche - Routine.

Dopo quattro anni circa di studio della meravigliosa cartomagia di Damaso Fernandez, decido che sarebbe stato giusto realizzare un libro che la descrivesse nel migliore dei modi, o almeno così spero di aver fatto, per lasciare una traccia nel mondo magico, di questo grandioso e meraviglioso Artista, che ha saputo reinventarsi un suo modo personalissimo di fare della cartomagia, con tecniche innovative e che si allontanano totalmente da quelle tradizionali.

La sua tecnica rasenta o forse è, la perfezione in assoluto, a partire dai timing sino all'esecuzione della tecnica propria. Nulla lascia al caso, ma tutto viene minuziosamente assemblato, sino alla realizzazione di un'opera d'arte unica nel suo genere e nella sua esecuzione. Credo in 40 di magia di aver visto solo Damaso, eseguire con precisione millimetrica tecniche come



S. M. I. 144

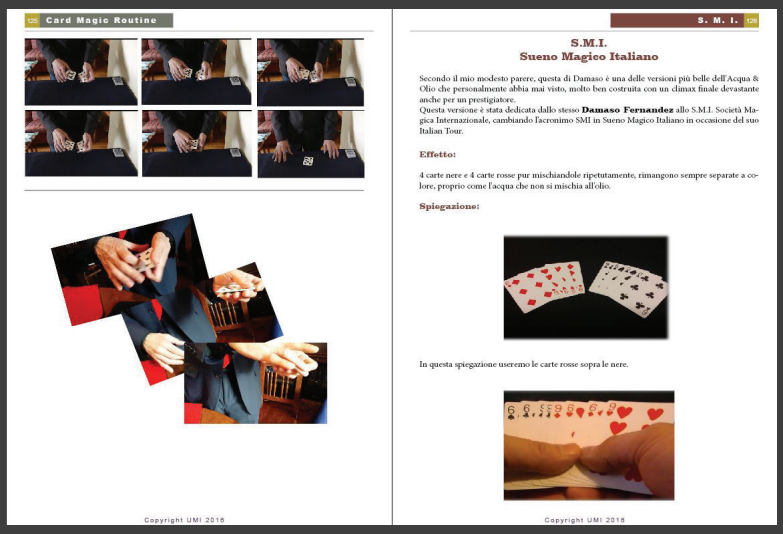
Usiamo le due carte a mo di paletta per girare faccia in alto in mazzetti e ancora una volta le nere saranno tutte riunite in un unico mazzetto così anche le carte rosse.

Quinto Step:

Prendiamo per l'ultima volta i due mazzetti faccia in. Giriamo quello nella mano sinistra dorso in alto e apriamolo a ventaglio ed in mezzo alle carte aperte a ventaglio intercaliamo le prime due carte del mazzetto di sinistra.

Ora simuliamo di aver sbagliato in quanto questo passaggio già lo avevamo fatto e dicendo di voler complicare il tutto, intercaliamo le carte della mano sinistra, faccia in alto con quelle della mano destra dorso in alto e così dicendo procediamo.

Copyright UMI 2016



125 Card Magic Routine

Copyright UMI 2016

S. M. I. 126

S.M.I.
Sueno Magico Italiano

Secondo il mio modesto parere, questa di Damaso è una delle versioni più belle dell'Acqua & Olio che personalmente abbia mai visto, molto ben costruita con un climax finale devastante anche per un prestigiatore.
Questa versione è stata dedicata dallo stesso **Damaso Fernandez** allo S.M.I. Società Magica Internazionale, cambiando l'acronimo SMI in Sueno Magico Italiano in occasione del suo Italian Tour.

Effetto:

4 carte nere e 4 carte rosse pur mischiandole ripetutamente, rimangono sempre separate a colore, proprio come l'acqua che non si mischia all'olio.

Spiegazione:

In questa spiegazione useremo le carte rosse sopra le nere.

Copyright UMI 2016

DF

QUANDO LA CARTOMAGIA DIVENTA PERFEZIONE

Gianluigi Sordellini

l'Hamman Count, Elmsley Count e tantissime altre, che lui stesso ha rivisitato assemblandole in una unica tecnica che lui stesso ha ribattezzato "CONTA COMBINATA".

Nel libro viene spiegato e illustrato in maniera dettagliata, tutte le sue principali tecniche applicate ad alcune routines che lo stesso Damaso non aveva mai presentato. Il libro nasce con la collaborazione di Vincenzo Di Giuseppe, il supporto di Roberto Bombassei e la traduzione delle note di conferenza di Diego Colopi.

Il libro si vende a 45 euro più le spese di spedizione e può essere richiesto direttamente all'autore scrivendo a gianluigis@virgilio.it o telefonando al numero 342.7004472.

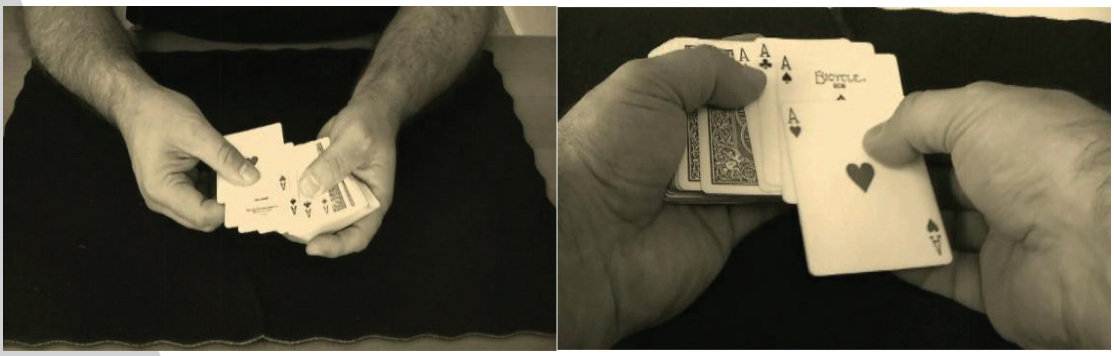
Aces Assembly

Effetto:

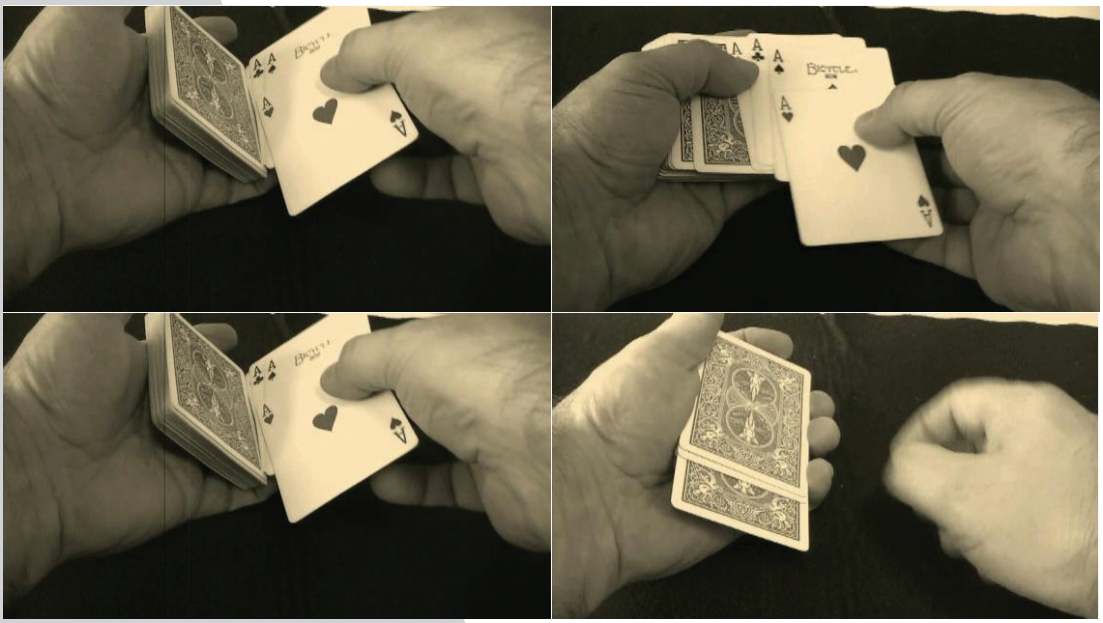
Quattro assi si riuniscono in maniera invisibile sotto un unico mazzetto.

Spiegazione:

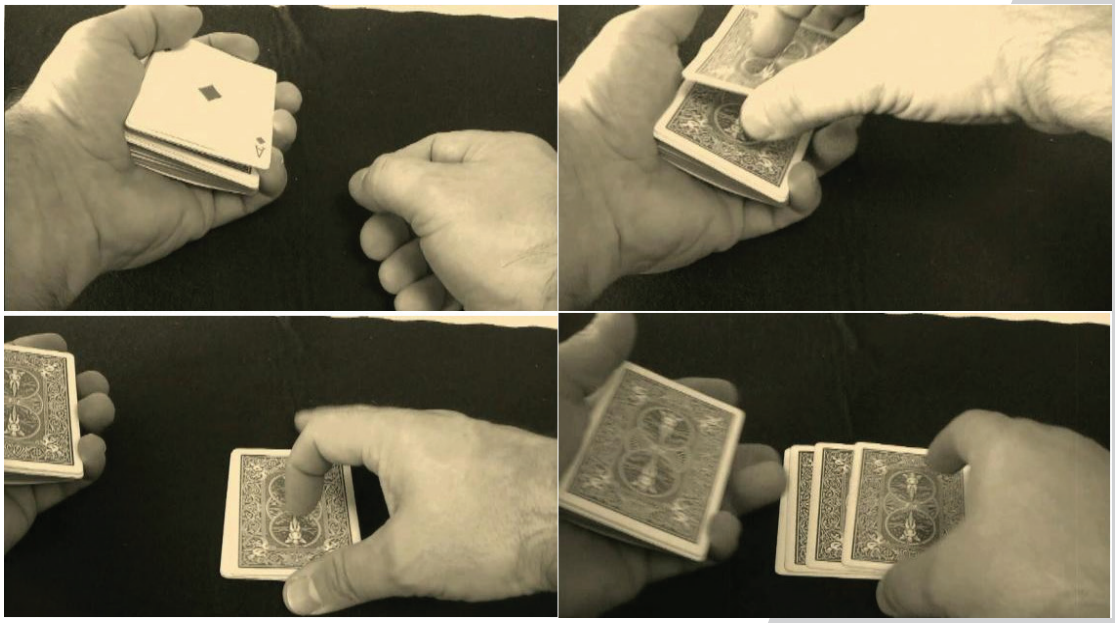
Prendiamo i quattro assi e giriamoli faccia in alto sulla cima del mazzo.



Nel girare i 4 assi dorso in alto mettiamo in In Jog il primo sulla cima, quindi giriamoli dorso in alto e successivamente manteniamoli con un break al pollice, poi passato successivamente al mignolo.

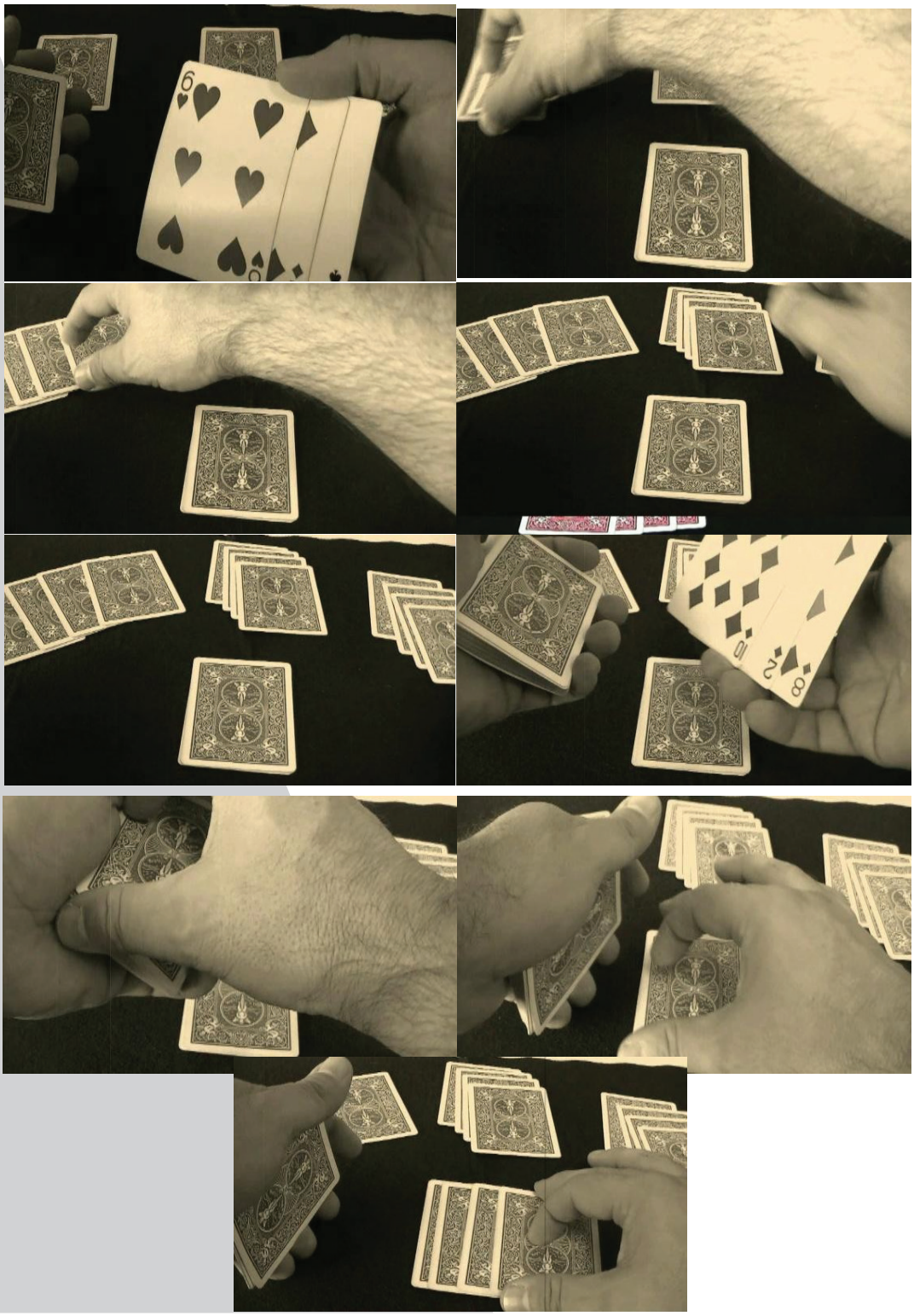


Giriamo ora faccia in alto il primo asso, per mostrarlo, quindi lo riponiamo dorso in alto e proseguendo preleviamo tutti e quattro gli assi dorso in alto al break e li poniamo trattandoli come fosse uno solo, ossia quello appena mostrato, dorso in alto sul tavolo avanti a noi.

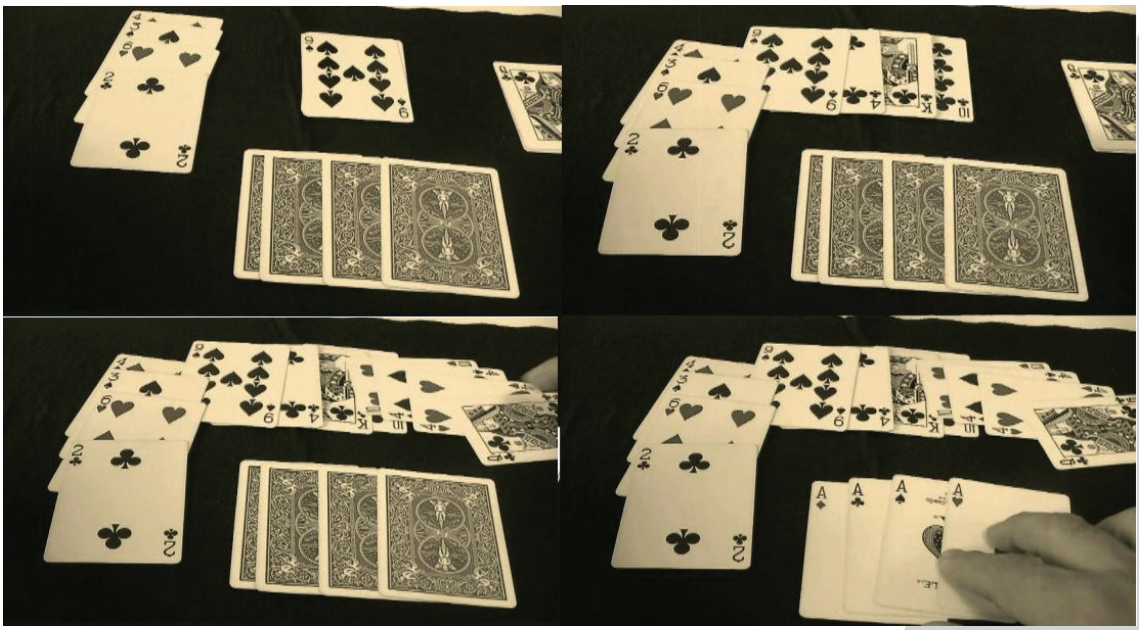


Sempre proseguendo depositiamo sul tavolo dorso in alto altre 3 carte che ovviamente la gente crede essere gli altri 3 assi.

Ora depositiamo su queste 3 carte (gli ipotetici assi) 3 carte qualsiasi mostrandole di volta in volta. Giunti sull'ultimo asso (in realtà 4), inclinando il dorso del mazzo verso di esso, mostriamo 3 carte qualsiasi, le riportiamo sul mazzo come a volerle appaiare e ritorniamo con la mano vuota velocemente verso i 4 assi come uno stendendoli a nastro. Questo movimento farà si o darà l'impressione di aver steso sull'asso le 3 carte qualsiasi appena mostrate, in realtà riposte sul mazzo.



Ora qualche gesto magico sui primi 3 mazzetti e mostriamo come essi siano privi degli assi.
Giriamo l'ultimo mazzetto faccia in alto e mostriamo come i 4 assi stiano tutti insieme raccolti.



Run em'up

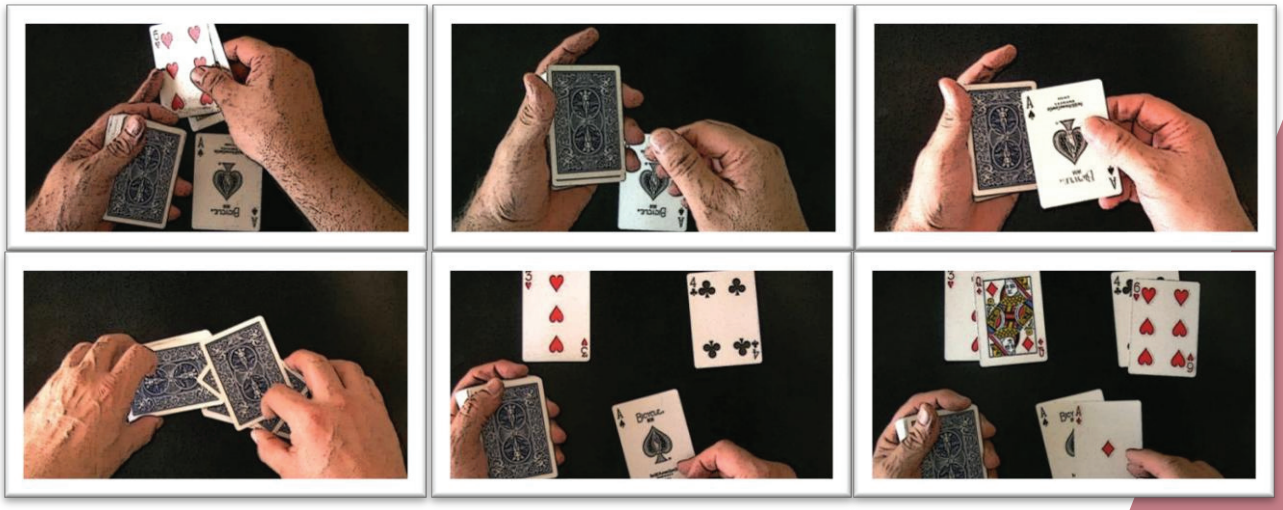
Effetto:

Una dimostrazione di poker che termina anche con una mano di Texas Hold'Em.

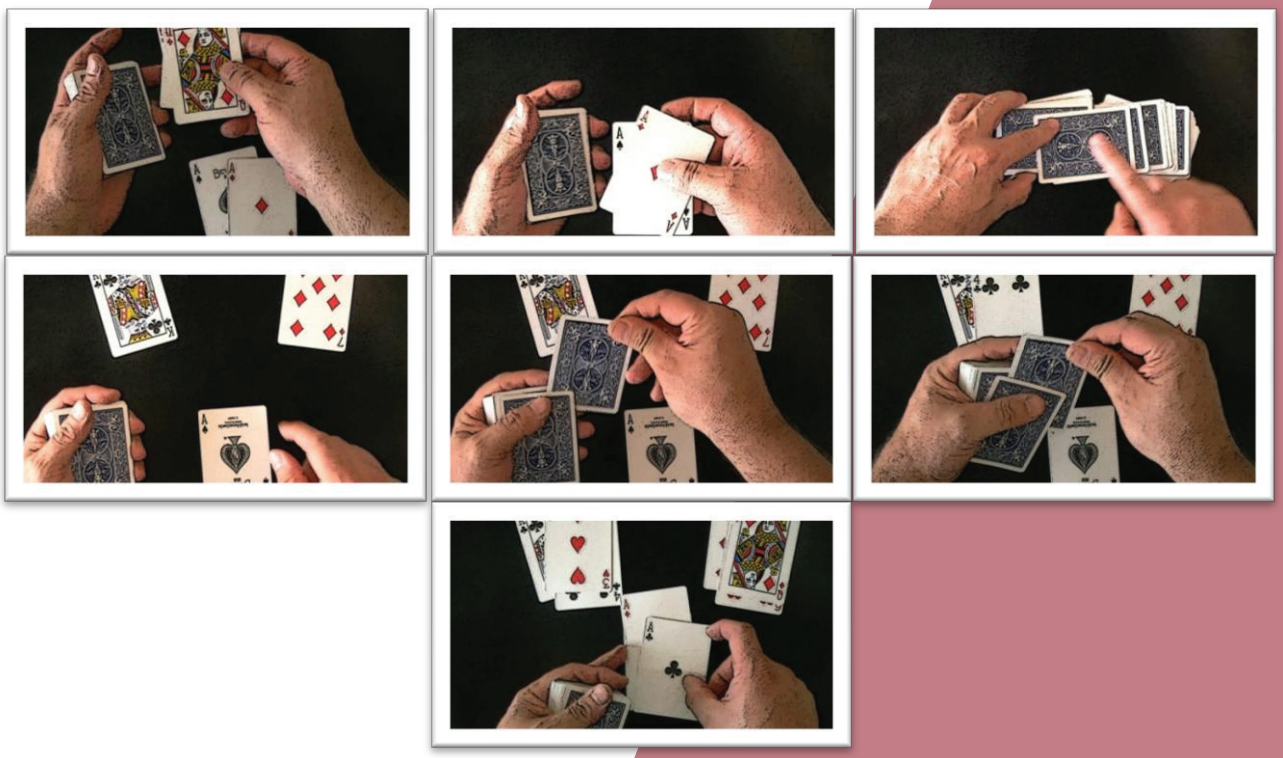
Spiegazione:

Questa routine viene dallo stesso Turner, accreditata a Steve Forte. Il Setup di partenza sono i quattro assi sulla cima del mazzo.
Dopo qualche falso miscuglio e falso taglio, tagliamo in due parti il mazzo e mettiamo queste due metà una di fronte l'altra per effettuare un Riffle Shuffle. Nel farlo terminiamo questo miscuglio collocando due carte sopra i quattro assi. Prendiamo ora il mazzo di carte nella mano sinistra in Dealer Position, e iniziamo a distribuire una mano di poker per 3 giocatori. Ovviamente usciranno prima le due carte qualsiasi per i due ipotetici giocatori e come terza carta, il primo asso a noi ovviamente.

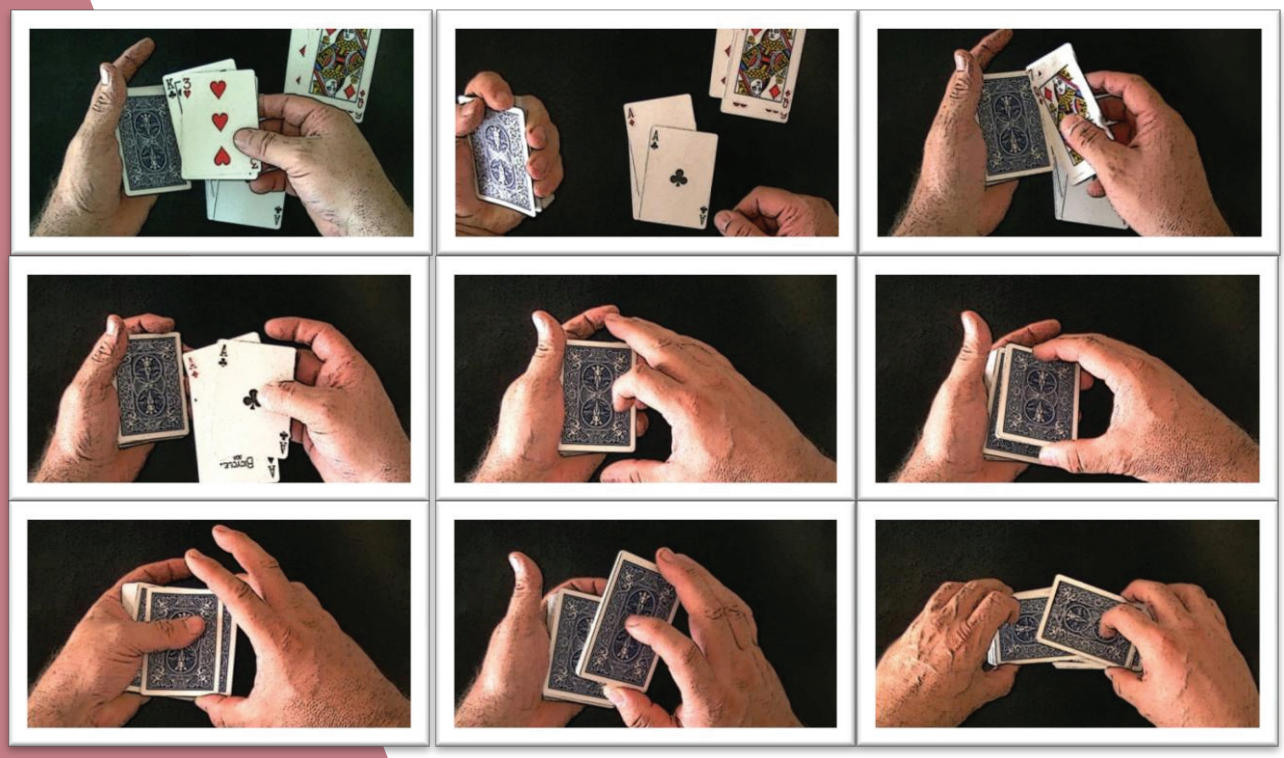
Raccogliamo le due carte qualsiasi e depositiamole dorso in alto sulla cima del mazzo e sopra queste l'asso appena uscito. Di nuovo effettuiamo un Riffle Shuffle e ancora una volta lasciamo cadere altre due carte sulla cima del mazzo.
Diamo le carte e la sequenza ovviamente sarà che i due spettatori ipotetici prenderanno due carte qualsiasi a testa e noi due assi.



Riffle Shuffle e scarichiamo altre 2 carte sulla cima dl mazzo. E' sottointeso che nel fare i vari Riffle Shuffle, la porzione superiore del mazzo deve rimanere invariata. Operato il Riffle Shuffle e quindi il deposito di ulteriori 2 carte sulla cima del mazzo, iniziamo la distribuzione delle carte sempre per 3 giocatori.
Faremo esattamente come segue:
1° mano
una carta qualsiasi - una carta qualsiasi - un asso
2° mano
second deal - second deal - un asso
3° mano
una carta qualsiasi - una carta qualsiasi - un asso

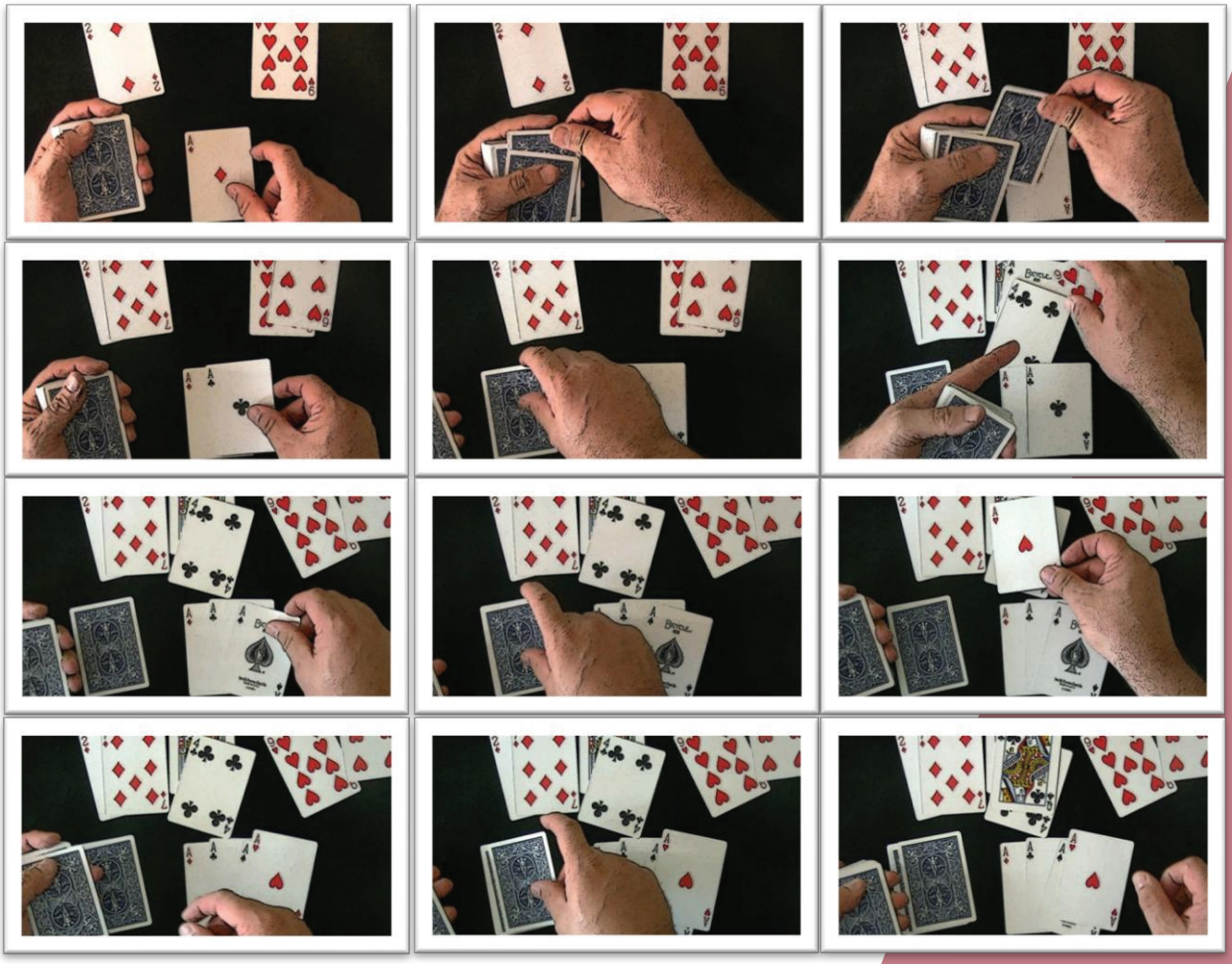


Raccogliamo ora le prime 3 carte qualsiasi e le mettiamo dorso in alto sulla cima del mazzo, avendo cura di prendere un break alla prima di queste. Proseguendo mettiamo le altre 3 carte qualsiasi dorso in alto su quella al break e a seguire i 3 assi.
Ora tagliamo per un attimo al break, eseguiamo un slip cut con la finalità di portare un asso sotto al break e ricomponiamo il mazzo lasciando il mazzetto al break sulla cima del mazzo.
Facciamo un Riffle Shuffle e lasciamo le solite 2 carte qualsiasi sulla cima del mazzo.



Questa operazione ci ha permesso di preparare la mano finale nello stile del Texsas Hold'Em.
Diamo ora le mani:

1° mano
una carta qualsiasi - una carta qualsiasi - un asso
2° mano
second deal - second deal - un asso
3° mano
Una carta di scarto lasciata dorso in alto sul tavolo e 3 carte faccia in alto. Tra queste 3 ci sta un'asso che permette alla coppia già in nostro possesso di trasformarsi in tris.
4° mano
Altra carta di scarto dorso in alto sul tavolo e una carta faccia in alto a servire che sarà ovviamente il 4 asso
5° mano
Un'ultima carta di scarto dorso in alto sul tavolo e l'ultima carta qualsiasi faccia in alto a servire.



Fra la nostra coppia iniziale di assi e quelle girate per raggiungere il punto, noi avremo realizzato così un poker d'assi

R. Bombasseci

LA SORPRESA DELLE 21 CARTE

La rivelazione di tre carte scelte utilizzando come base l'effetto delle 21 carte.

SET-UP:
Sul mazzo: un cinque,una carta qualsiasi,un due,resto del mazzo

ESECUZIONE:

Prendete,senza cambiare l'ordine le prime 21 carte del mazzo.
Mettete sul tavolo ad una ad una le carte formando tre file da sette carte l'una.
La carta sotto ogni mazzetto e' il cinque,la carta qualsiasi,il due.
Prendete il mazzetto alla vostra sinistra,tenetelo nella destra.
Con il pollice sinistro sfilate dalla cima di questo mazzetto una carta alla volta fino a quando uno spettatore vi dice stop.
Allo stop alzate le carte della destra e mostrate l'ultima.
Avete forzato cosi' una carta.
Mettete le carte della destra sul tavolo poi quelle nella sinistra su quelle appena messe.
Ripete le stesse operazioni con gli altri due mazzetti.
Per i successivi mazzetti le carte vanno messe sulle carte del primo mazzetto.
In questo modo la prima carta e' l'ultima del mazzo,la seconda e'14 dalla cima,la terza e' 7.
Prendete il mazzetto per mescolarlo. Tenete la prima e l'ultima carta insieme ,poi fate scorrere 5 carte dalla cima,mettete poi il mazzetto della destra sopra a queste carte.
In questo modo la prima carta e'rimasta sul fondo la terza e' in cima,la seconda e' 7ma dalla cima.

NEW FRIENDS

In questo effetto ho unito diverse idee: Garcia,Eddie Fields in primis mescolate con un miscuglio faro(!)
L'effetto piace moltissimo alla gente ed e' semplice da eseguire.

Esecuzione:

Fate scegliere due carte a due spettatori(meglio una donna e un uomo).
Riprendetele e controllatele in cima.
Con un miscuglio all'italiana aggiungete quattro carte sopra alle carte scelte.
Chiedete allo spettatore di pensare ad una donna .
Se il nome e' di quattro lettere mettete sul tavolo una alla volta le quattro carte .
Se e' di cinque idem.
Se e' di più di cinque mettete sul tavolo le prime quattro,poi senza capovolgere l'ordine le rimanenti fino a compitare il nome scelto.

Questa conta e' di Fred Taylor conosciuta con il nome di " Curious Count".
Eseguite una double lift mostrando la prima carta, rovesciate la doppia faccia in basso e mettete sul tavolo la prima carta del mazzo.
Giratevi verso la donna e chiedetegli un nome di un uomo.
Mentre parlate mettete la prima carta del mazzetto in quinta posizione, ponete poi tutte le carte sul mazzo.
A seconda del nome maschile scelto procedete come prima.
Alla fine della compitazione del nome girate la carta mostrando la carta mostrata prima ,girate la carta sul tavolo mostrando la trasformazione nella seconda.

LA RIUNIONE GENERALE

Una delle mie versioni sul tema " assemblea di assi".
Spero vi piaccia.
Togliete dal mazzo i quattro assi. Teneteli a faccia in alto nella destra .
Il mazzo di carte e' nella mano sinistra a faccia in basso.
Prendete un break sotto le prime tre carte del mazzo.
Appoggiate i quattro assi sul mazzo, prendete tutte le carte sopra al break.
Con il pollice sinistro , sfilate , girandolo a faccia in basso sul mazzo.
Mettete poi tutte le carte della destra sulla sinistra .
Sventagliate i tre assi a faccia in alto,squadrateli sul mazzo prendendo un break sotto il secondo asso.
La destra prende le carte dal lato corto esterno, la sinistra si inclina un po' verso il corpo, con la destra rovesciate le due carte a faccia in basso.
Spingete la prima carta del mazzo verso destra, mentre la destra la gira per mostrarla , prendete un break sotto le prime due carte del mazzo.
Appoggiate l 'asso della destra sul mazzo e tenendo come fosse una sola carta ,prendete tutte le carte sopra al break e inseritele nel mezzo del mazzo. Quando sono per metà nel mazzo, le dita della mano destra spingono le due carte nel mezzo, tenendo sporgente l' asso visibile, girate la mano sinistra per mostrare la faccia dell'asso.
Ok? Bene.
Sventagliate le tre carte in cima , prendetele nella destra, nel frattempo prendete un break sotto la prima carta sinistra (il quarto asso).
Mentre mettete le tre carte della destra sul mazzo , prendete anche la carta sopra al break. girate la mano destra faccia in alto , nel movimento per indicare " .. che metterete i tre assi in tre punti sul tavolo…. " , mostrando cosi la faccia dell'asso.
Deponete queste carte sul mazzo e , in azione continuata, mettete una alla volta tre carte dalla cima sul tavolo, senza mostrarle.
Eseguite ora uno slip cut della prima carta prendendo tutto il mazzetto sopra alla carta sporgente.
Mettete poi le prime tre carte sulla prima carta sul tavolo, poi tre carte sulla seconda e infine tre carte sulla terza.
Deponete il mazzo sul tavolo a faccia in alto.
Girate dopo un gesto magico il primo mazzetto mostrando la sparizione del primo asso, poi il secondo e infine il terzo.
I tre assi sono spariti. Rovesciate con la mano destra alla carta sporgente.
Il primo asso appare, il mazzetto sopra alla carta sporgente si rovescia a faccia in basso.
Togliete la prima carta di questo mazzetto e il secondo asso appare, girate la carta che avete in mano e il terzo asso appare.

MAYA - MY BEST OIL AND WATER

Dopo aver studiato e provato diverse decine di routine del tema acqua e olio ho creato la seguente .
Si usano solamente 4 carte rosse e 4 nere.
Mettete le rosse sulle nere.
Tenete il mazzetto di carte nella mano sinistra a faccia in basso.
Girate una alla volta a faccia in alto, disponendole sul tavolo in fila, le carte,mostrando cosi 4 rosse e 4 nere .
Usate l'ultima carta nera, con naturalezza, per raccogliere tutte le altre carte rimettendole nella mano sinistra.
Deponete sul tavolo a faccia in basso da destra a sinistra senza mostrarle, le prime 4 carte
Le altre tenetele in mano prendendo un break sotto le prime due.
Prendete la prima carta a sinistra, mostratela, e mettetela sul tavolo a faccia in basso.
Con la mano destra prendete le prime due carte come una , mostratela, deponetela sul mazzo e prendete la prima senza mostrarla e mettetela a destra sulla carta rossa appena mostrata.

Prendete poi la prima carta sul tavolo, mostratela e mettetela a fianco delle altre due.

Continuate cosi fino ad esaurimento carte,senza mostrare pero la prima carta sul tavolo alla vostra destra.

Alla fine separate le prime tre carte di destra della fila,separate le ultime tre carte alla vostra sinistra della fila,prendete le due carte centrali e capovolgetele a faccia in alto,invertendo cosi il loro ordine.
Prendete la prima e aggiungetela sotto alle carte del mazzetto alla vostra destra .
Girate il tutto a faccia in alto ed eseguite un Elmsley Count mostrando 4 carte nere. Apritele per mostrare effettivamente 4 carte nere.
Prendete poi la carta rossa a faccia in alto, aggiungetela sotto il mazzetto alla vostra sinistra , eseguite Elmsley Count mostrando 4 carte rosse.

Seconda fase

Come nella fase precedente prendete la prima carta rossa e giratela a faccia in basso,seguita da una nera,poi rossa,poi nera,rossa,nera,rossa ,nera.
Separate le tre carte di destra,poi separate le 3 carte della sinistra , girate a faccia in alto le carte centrali.

Mettete la carta nera sotto mazzetto di destra ed eseguite un Emsley Count mostrando 4 nere . Tenendo il mazzetto a faccia in alto, passate due nere da sopra a sotto,girate il tutto a faccia in basso e mettetelo sul tavolo.

Prendete la rossa a faccia in alto e mettetela sotto il mazzetto a sinistra,seguite Elmsley Count e mostrate le 4 quattro rosse.
Mettete il mazzetto delle rosse su quello delle nere.

Aprite lentamente a riga le carte.

Separate le tre carte a destra, e tre carte in fondo a sinistra , e girate le due carte centrali.
Rovesciate ad una ad una le carte mostrandole separate in rosse e nere

www.universitamagica.eu
www.smisocietamagica.it
www.solomagiaitaliana.it